

€ 1,80

MENSILE DI CULTURA, INFORMAZIONE, POLITICA DELL'ARCO ALPINO
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Sondrio

n. 3 MARZO 2013

TITANIC SANITÀ

AUTO ELETTRICA
COLONNINE A MILANO

IL GIORNO DEL RICORDO

CHI DI TASSE FERISCE...

MAGISTRATI IN POLITICA

CHE FINE HA FATTO L'ONESTÀ

NOTIZIE
a pagina 49
e anche sul sito
www.alpesagia.com



PIANO DI DIFESA DEL SUOLO DELLA VALTELLINA

Sistemazione idraulica del torrente Tartano



Continua l'impegno della Cossi Costruzioni nell'ambito degli interventi a difesa del territorio della Valtellina.

A seguito dell'aggiudicazione, in RTI con le valtellinesi Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A., Mazzoni Costruzioni

S.r.l. e Trivella Costruzioni e Calcestruzzi S.r.l., dell'appalto delle "Opere di sistemazione idraulica sul torrente Tartano – regimazione dell'area del conoide – 1° Lotto", la Cossi, in qualità di Capogruppo mandataria del Raggruppamento del quale detiene peraltro la quota di maggioranza, è ormai prossima a dare avvio ai lavori.

L'appalto, indetto dalla Provincia di Sondrio per un importo complessivo a base di gara di € 5.973.543,19, si inserisce nei lavori banditi dall'Amministrazione nell'ambito del piano di difesa del suolo della Valtellina e prevede, in particolare, la movimentazione di un notevole quantitativo di materiale inerte (circa 1.250.000 mc) asportato dal letto del Torrente Tartano, che in parte

verrà riutilizzato per la realizzazione di opere (scogliere in massi) e in parte sarà ceduto alle imprese a compensazione dei lavori svolti.

Considerata la particolarità del progetto, che prevede la realizzazione dell'intervento in 5 fasi operative articolate in un arco temporale di 5 anni, particolare attenzione è stata posta, nell'ambito della programmazione dei lavori, all'organizzazione dello stoccaggio del materiale inerte e dei materiali forniti, nonché alla riduzione dell'impatto ambientale indotto dal transito dei mezzi che movimentano l'inerte.



cossi
costruzioni S.p.A. **cossi.com**

Piazza Garibaldi 9 - 23100 Sondrio
Tel. +39 0342 527711 - Fax +39 0342 200595
info@cossi.com

CREVAL DEPOSITO PROTETTO

MAX INFORMATION 71

La chiave
del tuo guadagno.



Flessibilità

- Liberi di scegliere la durata dell'investimento e di estinguerlo in anticipo*
- Cedola semestrale capitalizzabile o liquidabile

Sicurezza

- Investimento garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



* L'estinzione anticipata del rapporto comporta il mancato riconoscimento degli interessi relativi al semestre in corso al momento della richiesta di estinzione anticipata e degli interessi del primo semestre di contratto, se già capitalizzati.
** Investimento garantito dal Fondo Interbancario di Tutela Depositi fino a concorrenza dell'importo di 100.000 euro per ciascun depositante.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche e contrattuali sono dettagliate nel Foglio Informativo di Creval Deposito Protetto disponibile presso tutte le dipendenze e sul sito www.creval.it nella sezione "Trasparenza".

CARTE DI PAGAMENTO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

CARTA DI CREDITO

CartaSi Black **CartaSi Platinum** **CartaSi Oro**

attenzioni e privilegi esclusivi ·
uniche nei vantaggi e nelle opportunità ·
un'ampia gamma di servizi dedicati ·



CartaSi Classic

sicura e adatta alle spese di tutti i giorni



CartaSi Business

per tutte le spese aziendali e professionali



CARTA DI DEBITO



Carta Bancomat

strumento completo
per effettuare pagamenti e prelievi

CARTA PREPAGATA

Carta +ma

carta ricaricabile dotata di codice IBAN
offre i principali servizi di un conto corrente,
permette di canalizzare stipendio o pensione
e consente di ricevere/disporre bonifici



Banca Popolare di Sondrio

www.popso.it

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI
Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factorit • Pirovano Stelvio

Direttore responsabile
Pier Luigi Tremonti
cell. +39 349 2190950

Redattore Capo
Giuseppe Brivio
cell. +39 349 2118486

Segretaria di redazione
Manuela Del Togo
cell. +39 346 9497520

A questo numero hanno collaborato:

Aldo Bortolotti - **Giuseppe Brivio**
Eliana Canetta - **Nemo Canetta**
Alessandro Canton - **Antonio Del Felice**
Manuela Del Togo - **Carmen Del Vecchio**
Guido F. Vicario - **Anna Maria Goldoni**
Elvia Grazi - **Adele Lapertosa**
Antonella Lucato - **Erik Lucini**
Giovanni Lugaresi - **Ivan Mambretti**
Phil Mattera - **François Micault**
Sara Piffari - **Paolo Pirruccio**
Pier Luigi Tremonti - **Giancarlo Ugatti**

Fondatore: **Aldo Genoni**

In copertina:
Carnevale di Venezia
(foto Ezio Consoli)

Sede legale e Sede operativa
Ed. ce l'Alpes Agia - S. Coop.
Via Maffei 11/f - 23100 SONDRIO
Tel +39-0342-20.03.78
Fax +39-0342-57.30.42
Email: redazione@alpesagia.com
Internet: www.alpesagia.com

Autorizzazione del
Tribunale di Sondrio n. 163 del 2.12.1983

Stampa
Lito Polaris - Sondrio



Seguici su
Facebook

www.facebook.com/Alpesagia

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero degli autori e non coinvolgono necessariamente la linea della rivista. La riproduzione, anche parziale, è subordinata alla citazione dell'autore e della rivista.

SOMMARIO

MAGISTRATI IN POLITICA	6
LA PAGINA DELLA SATIRA aldo bortolotti	7
PER UN PIANO STRAORDINARIO EUROPEO DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE giuseppe brivio	8
IL GIOCO DELLE PAROLE CREATIVE claudio procopio	9
TUTELA DEGLI ANIMALI E TECNICHE DI MACELLAZIONE RITUALE sara piffari	11
AGENDA CRIMINALE CORPORATIVA 2012: TUTTO IL MONDO È PAESE phil mattera	12
LE COLONNINE ELETTRICHE DI VINCENZO BORGOMEA guido effe vicario	14
CHE FINE HA FATTO L'ONESTÀ? manuela del togo	17
SICUREZZA E PREVENZIONE	18
CHI DI TASSE FERISCE... erik lucini	19
IL CARNEVALE PIÙ BELLO E ANTICO DEL MONDO? È A VENEZIA elvia grazi	20
ABKHASIA, IL PAESE DEI MANDARINI eliana e nemo canetta	22
I TAROCCHI BEMBO DEL XV SECOLO françois micault	26
GUNTHER VON HAGENS: "BODY WORLDS" - IL VERO MONDO DEL CORPO UMANO anna maria goldoni	28
LA CHIESA ED IL CAMPANILE DI SAN MARTINO DI AUROGO franco benetti	30
SALUTE: CAMBIA LA "BIBBIA" DI PSICHIATRIA: IL DOLORE DA LUTTO TRA I SINTOMI adele lapertosa	33
MALATTIE DI ORIGINE ALIMENTARE: CAUSE E POSSIBILI SOLUZIONI carmen del vecchio	34
"GIORNO DEL RICORDO" giovanni lugaresi	36
CONTINUA LA STRAGE DI CERVI NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	39
IL VALORE E L'ONORE antonella lucato	40
C'ERANO UNA VOLTA GLI ASMA... E CI SONO ANCORA!	44
LA... BALLATA DELLA VITA giancarlo ugatti	45
FORMAGGIO CAPRINO alessandro canton	46
IL TITANIC SANITARIO	47
LINCOLN - GLI ULTIMI GIORNI DI UN PRESIDENTE MACHIAVELLICO ivan mambretti	48
NOTIZIE DA VALTELLINA VETERAN CAR	49



Magistrati in politica

Il comportamento di alcuni magistrati che, dopo aver acquisito notorietà in campo professionale, magari con esposizioni mediatiche non proprio misurate e opportune, lasciano temporaneamente la toga per questo o quel partito politico è una anomalia grave che depone molto male.

Il buon senso suggerisce di evitare condotte che creino confusione di ruoli e fomentino l'ormai intollerabile e sterile scontro tra politica e magistratura.

E' intollerabile che il magistrato si proponga per incarichi politici nella sede in cui ha svolto o sta svolgendo la sua attività, o quando esercita il diritto di critica pubblica senza tenere conto che la sua posizione dovrebbe imporre rigidi doveri di correttezza, compostezza e sobrietà.

Candidandosi i magistrati esercitano un diritto costituzionalmente garantito a tutti i cittadini, è sacrosanto, ma come pensava Piero Calamandrei, uno dei padri del diritto italiano, "quando per la porta della magistratura entra la politica, la giustizia esce dalla

finestra".

I giudici, oltre che essere imparziali, devono anche apparire imparziali.

Alcuni magistrati non si accontentano di fare bene il loro lavoro, e si propongono come redentori del mondo. Gli stessi per fortuna pochissimi, sono convinti che la spada della giustizia debba essere sempre senza fodero.

Dicono di essere impegnati ad applicare solo la legge senza guardare in faccia nessuno, ma sotto sotto parlano e fanno parlare molto di sé e del loro operato fuori dalle aule giudiziarie, esponendosi mediaticamente come stelle del gossip.

Se fossero omessi loro nomi ma solo il loro titolo (p.es. Pm di ... o Gip di ...) le cose andrebbero assai meglio!

L'imparzialità deve essere la loro divisa. Certe debolezze non rendono affatto il magistrato più umano.

Se si buttano in politica non è da escludere che le frequentazioni inducano anche i più onesti a pensare ... "se fanno tutti così siamo noi i più fessi?".

di Aldo Bortolotti





Per un Piano Straordinario Europeo di sviluppo e occupazione

di Giuseppe Brivio

“In or out”, dentro o fuori dall'Europa della Gran Bretagna entro la fine del 2017!

Lo ha affermato poche settimane fa il premier inglese David Cameron durante un suo lungo intervento alla Camera dei Comuni indicando in un referendum lo strumento per misurare la volontà di permanere nell'Unione europea del popolo inglese. Quella di Cameron è una mossa estremamente peri-

colosa perché ha tutto il sapore di un ricatto contro coloro che timidamente propongono misure economiche e strategie politiche che indicano il punto di arrivo negli Stati Uniti d'Europa. Che la mossa sia un vulnus contro il concetto di sovranazionalità europea lo si è visto durante il recente Consiglio europeo nel corso del quale il Bilancio europeo comune è stato 'dimagrito', subendo le pressioni inglesi, dopo che la stessa Commissione europea aveva provveduto a sua volta a ridurre le sue proposte iniziali; pertanto per altri cinque anni l'Unione europea sarà in preda ad una completa confusione interna. Non ci sono, infatti, con tale esiguo bilancio, pari a circa l'1% del Pil europeo, possibilità di aumento di reddito e di occasioni di lavoro della stragrande maggioranza delle famiglie europee. Almeno che il Parlamento europeo non si svegli dal suo lungo letargo e costringa il Consiglio europeo a rivedere l'inaccettabile accordo al ribasso. Ha scritto qualche giorno fa Guido Rossi su un importante quotidiano economico italiano che la straordinaria 'avventura' europea è più che mai necessaria oggi "per salvarci dalla finanza globale" e che "le agende politiche non possono pensare a un'Europa fatta esclusivamente a misura e salvatag-

gio delle istituzioni finanziarie bancarie globali", come si è invece sostenuto all'ultima kermesse di Davos ... Secondo lui c'è il rischio che l'Unione europea, per i noti problemi di debito pubblico, rinviata alle calende greche, debba ora subire anche le ... calende inglesi. Ironia a parte, occorre

rispondere con decisione a questa insopportabile tragicommedia europea! Bisogna gridare ad alta voce che i cittadini europei sono stufi di questa Europa delle Cancellerie che opera nel silenzio più totale, senza mandati espliciti dei Parla-

menti di riferimento e senza informare i reali detentori della sovranità, i popoli, di quanto si va maturando nei vertici intergovernativi dove troppo spesso si delibera all'unanimità e dunque ai livelli minimi di convergenza di interessi legittimi, ma nazioentrici, coltivati irragionevolmente e velleitari. Mi soccorre in questa mia visione 'tragica' il pensiero di un eminente esponente politico quale è Giuliano Amato; egli ha infatti dichiarato, con una certa mia sorpresa, date sue precedenti argomentazioni, che se al rigore delle politiche nazionali si somma l'austerità dell'Unione europea, non c'è spazio per le prospettive di lavoro e di reddito per la maggioranza dei cittadini europei. Non c'è insomma una risposta sistemica alla crisi che ha investito l'Europa a partire dal 2007!

Di questa situazione tragica e della inadeguatezza della classe politica europea nel suo insieme si è fatto portavoce il **Movimento Federalista Europeo** con una proposta 'forte' indirizzata a tutte le 'forze vive' d'Europa, ed in particolare a quelle dell'Eurozona, con la quale si fa appello a tutte le forze favorevoli all'Europa perché il dibattito avviato in queste settimane sulle tematiche europee e sulla crisi che rischia di portare al

fallimento l'euro e il progetto europeo si riempia di contenuti concreti e sfoci nella dichiarazione esplicita sulla necessità di costruire finalmente e subito la Federazione europea a partire dall'eurozona e nella volontà di creare le condizioni per poter lanciare a livello europeo un piano straordinario per la crescita e lo sviluppo sostenibile. **Sulla sostanza della coraggiosa iniziativa ritornerò con altri articoli. In prima battuta mi limito a dire che questa iniziativa mira a creare in cinque anni più di 20 milioni di posti di lavoro mobilitando investimenti tra i 300 e i 500 miliardi di euro nello stesso periodo di tempo. La proposta individua i campi di intervento e suggerisce le possibili modalità per reperire i fondi da destinare agli investimenti.** La serietà dell'iniziativa è sottolineata dal fatto che il piano appare concreto e fattibile e può essere uno strumento per ridurre il deficit di legittimità democratica che caratterizza l'Europa attuale. Si tratta di presentare alla Commissione europea una legge di iniziativa popolare, a norma del Trattato di Lisbona, corredata dalla firma di un milione di cittadini di almeno sette Paesi dell'Ue.

In tutta Europa è iniziata una mobilitazione attraverso comitati promotori

In Italia si è costituito il comitato promotore che ha visto l'adesione di Cgil, Cisl e Uil, Arci, Acli, Libera, Associazione italiana comuni e consigli regionali europei (AICCRE), Consiglio Italiano Movimento Europeo (CIME) e ovviamente del Movimento Federalista Europeo. Vi sarà presto l'insediamento del Comitato europeo del quale farà sicuramente parte la confederazione Europea dei Sindacati (CES). Anche in provincia di Sondrio ci si sta muovendo per costituire un comitato locale.

Costituito a Roma il Comitato italiano



Adessa ci Penso

Il gioco delle parole creative

di Claudio Procopio

I giochi di Claudio Procopio
ogni mese su



Le regole ormai le conosci: sette carte, ciascuna contenente sette parole, e una frase da comporre facendo uso di tutte le carte una sola volta. Questa volta la carta Jolly è quella degli Articoli. Potrete scegliere a piacere per formare la frase, tra un articolo determinativo (il, lo, la, i, gli, le), un articolo indeterminativo (un, uno, una, un'), un articolo partitivo (degli, delle). L'articolo della carta Jolly è evidenziato. Per ogni "partita" si usano 7 carte e le regole sono riportate nel riquadro sotto.

ci
davanti
famiglia
gli
mobile
peso
sapiente

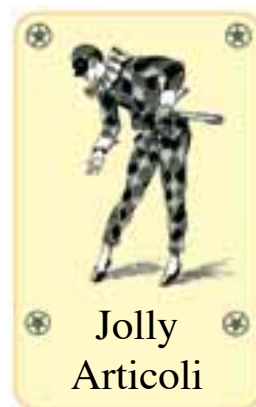
alunno
di
dovere
giusto
istruire
la
quadrato

cui
essere
in
numero
posto
sentire
vero

avvenire
del
inizio
rinnegato
spento
veloce
una

chiedere
credere
patria
sognare
stoviglia
studiare
usare

avere
cuore
solitario
stampare
uomo
vedere
voce



ESEMPIO: La famiglia è la patria del cuore

REGOLE DEL GIOCO

Lo scopo è comporre una frase di senso compiuto e corretta grammaticalmente utilizzando una sola parola per ogni carta, sapendo che:

- i verbi, all'infinito sulla carta, possono essere coniugati a piacere;
- gli aggettivi e i sostantivi da singolari possono diventare plurali e i maschili diventare femminili;
- la punteggiatura è libera;
- nessuna parola può essere aggiunta oltre a quelle stampate nè modificata;
- l'ordine delle carte può essere cambiato a piacere.
- la carta jolly permette di usare una qualsiasi parola appartenente alla categoria.



Mandaci la tua frase al seguente indirizzo e.mail: muro@adessocipenso.it

La frase più bella verrà premiata con un abbonamento ad ALPES



www.adessocipenso.it

"Il giardino dei giochi creativi"

di Giorgio F.Reali
e Claudio Procopio

Edizioni Salani
in tutte le librerie

ISBN: 8862560044
ISBN-13: 9788862560047

Nuove collezioni carte da parati

JV JANNELLI & VOLPI



**Colorificio
Varisto**

23100 **SONDRIO**
Viale Milano, 27/D
Tel. e Fax 0342 514394

23018 **TALAMONA** (So)
Strada Statale
Tel. 0342 051785

Basìn de Sundri gli originali Baci di Sondrio prodotto tipico valtellinese



Il laboratorio artigianale di pasticceria della Famiglia Pompucci può vantare una tradizione di oltre 3 generazioni: ora è nelle mani di Michele. Sempre legati alla cultura della Valtellina hanno sempre cercato di tramandare e recuperare le ricette tradizionali delle valli curando scrupolosamente la qualità degli ingredienti come la segale, le noci, i fichi, il miele, la grappa di montagna e il burro d'alpeggio. Michele pur utilizzando moderni macchinari non rinuncia ad affiancare ad essi utensili artigianali e ogni singolo prodotto di pasticceria è realizzato con passione e amore.

Ciò rende i **"Basìn de Sundri"** unici: la cura nei dosaggi e la lavorazione fanno sì che non ve ne sia uno identico ad un altro come avverrebbe se venissero utilizzati sistemi di produzione industrializzati.

Michele invita tutti coloro a cui piacciono gli antichi sapori a gustare questi gustosi biscotti della pasticceria valtellinese e vi ricorda che gli unici **"Basìn de Sundri"** sono quelli prodotti dal suo laboratorio artigianale con marchio registrato e depositato.

PASTICCERIA ARTIGIANALE

di Pompucci Michele e C. s.a.s.
Via Don Guanella 13 - SONDRIO - tel. 347.5735079
www.basindesundri.it

Tutela degli animali e tecniche di macellazione rituale

di Sara Piffari

La presenza di una società multietnica in Italia, caratterizzata da persone provenienti da paesi stranieri, con culture differenti ed aderenti a diversi orientamenti confessionali, impone che il nostro ordinamento adotti una disciplina giuridica del sentimento religioso che prenda in considerazione le esigenze di tutte le istanze della società.

Per tale ragione, l'ordinamento italiano tutela il fenomeno religioso a due livelli, adottando, da un lato, una disciplina uniforme per tutte le confessioni religiose, capace di individuare un minimo comune denominatore di valori condivisi, dall'altro, una disciplina giuridica specifica per ogni singola confessione, che ne evidenzi le peculiarità. Sotto quest'ultimo profilo pare opportuno sottolineare che alcune confessioni religiose, in particolare l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, hanno da sempre rivendicato l'importanza che fosse assicurata alle stesse da parte dello Stato l'osservanza delle prescrizioni alimentari, che esige che siano rese possibili nel nostro ordinamento le tecniche di macellazione rituale.

Le suddette tecniche di macellazione prevedono - anziché il previo stordimento dell'animale - la morte dello stesso per dissanguamento (iugulazione), in quanto secondo il rito ebraico l'animale deve restare vigile al momento della macellazione.

La rilevanza pratica che assume il problema relativo all'adozione delle tecniche di macellazione rituale in Italia può essere apprezzata con particolare riferimento all'alimentazione negli istituti di detenzione, negli ospedali e nelle mense scolastiche, in cui si trovino fedeli appartenenti alla religione ebraica.

Infatti, qualora non fosse consentita la macellazione rituale delle carni animali, gli Ebrei dovrebbero rinunciare a cibarsi della carne oppure astenersi dall'osservanza del precetto religioso.

Per questo motivo il nostro legislatore si è preoccupato, stipulando all'uopo un'intesa (L. n. 101 del 1989), di assicurare agli appartenenti all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane il rispetto delle prescrizioni alimentari, tuttavia dimostrando in tal modo di non curarsi affatto delle atroci sofferenze cui vengono sottoposti gli animali, in conseguenza dell'adozione delle suddette tecniche di macellazione.

Infatti, nonostante la legge imponga che le operazioni di macellazione siano effettuate solo da personale qualificato che, con coltello affilatissimo, recida contemporaneamente l'esofago, la trachea e i grossi vasi sanguigni del collo, tali cautele non paiono certo idonee a lenire le sofferenze degli animali.

Peraltro la salute e il benessere degli animali non sembrano stare a cuore nemmeno all'Unione Europea.

Basti pensare alla circostanza che il Decreto legislativo n. 333/1998, che dà attuazione in Italia alla Convenzione Europea per la protezione degli animali da macello, adottata dal Consiglio d'Europa nel 1979, se da una parte afferma che debbano essere risparmiati agli animali i dolori evitabili, dall'altra ribadisce che non sia necessario lo stordimento dell'animale antecedente la macellazione.

Ma come è possibile evitare che gli animali soffrano, se gli stessi devono essere sani e vigili al momento della macellazione?

E, soprattutto, come è possibile definire esseri umani (cioè dotati di *humanitas*) coloro che uccidono gli animali con tale brutalità e - per giunta - sono legittimati a farlo dall'ordinamento giuridico?

Se questi sono gli uomini, molto meglio essere un animale. ■



di Phil Mattera

Il crimine corporativo ci accompagna ormai da molto tempo, ma il 2012 potrebbe essere ricordato come l'anno in cui le sanzioni e i provvedimenti extragiudiziari relazionati a questi crimini hanno cominciato a essere di pubblico dominio. Negli ultimi dodici mesi, più di mezza dozzina di compagnie ha dovuto accettare di pagare sanzioni a dieci cifre (insieme a numerosi casi a nove cifre) per arrivare ad accordi extragiudiziari per accuse che vanno dal riciclaggio di denaro e manipolazione dei tassi d'interesse, a crimini ambientali e commercio illegale di farmaci soggetti a prescrizione medica.

La questione che resta ancora insoluta è se queste sanzioni, per quanto elevate, siano sufficientemente punitive, dato che la cattiva condotta delle corporazioni non accenna a diminuire. Per facilitare la comprensione dell'argomento, pubblichiamo una visione generale della cattiva condotta delle corporazioni durante quest'ultimo anno.

CORRUZIONE. Lo scandalo di corruzione più famoso dell'anno ha a che vedere con Wal-Mart che, nonostante il suo sfacciato antisindacalismo ha cercato di coltivare un'immagine pulitissima. Un'importante inchiesta del New York Times pubblicata ad aprile, ha dimostrato che i massimi vertici del colosso della vendita al dettaglio, hanno insabbiato e, infine, rimandato indefinitamente un'inchiesta interna su considerevoli quantità di tangenti pagate dalla compagnia a funzionari governativi messicani per espandersi rapidamente nel Paese. Il Times ha recentemente dato seguito a questa inchiesta pubblicando sorprendenti dettagli addizionali.

Wal-Mart non è l'unica ad avere una simile condotta. Quest'anno il colosso farmaceutico Pfizer ha dovuto pagare 60 milioni di dollari per liquidare le accuse federali relative alla corruzione di medici, amministratori ospedalieri ed enti regolatori governativi europei e asiatici. Tyco International ha pagato 27 milioni per liquidare le accuse di corruzione mosse contro diverse delle

Agenda criminale

sue filiali. Inoltre, Avon Products è stata denunciata per corruzione dal Dipartimento di Giustizia e dalla Commissione per i Titoli e gli Scambi [SEC: Securities and Exchange Commission, corrisponde all'italiana Consob, N.d.T.].

RICICLAGGIO DI DENARO E SANZIONI ECONOMICHE. A giugno, il Dipartimento di Giustizia americano ha annunciato che la banca olandese ING dovrà pagare 619 milioni di dollari per liquidare le accuse secondo le quali avrebbe aiutato paesi come l'Iran e Cuba a evadere le sanzioni economiche imposte loro dagli Stati Uniti. Il mese successivo, un rapporto del Senato degli Stati Uniti ha accusato il colosso bancario HSBC di aver fatto finta di niente per anni, mentre moltissime delle sue operazioni venivano utilizzate per il riciclaggio di denaro da trafficanti di droga e potenziali finanziatori del terrorismo. Nel mese di agosto, la banca britannica Standard Chartered ha accettato di pagare 340 milioni di dollari per risolvere le accuse, mosse dallo Stato di New York, secondo le quali avrebbe riciclato centinaia di miliardi di dollari di denaro sporco per conto dell'Iran e avrebbe mentito alle autorità di regolamentazione in merito alle proprie azioni. Questo mese ha accettato di pagare altri 327 milioni per risolvere accuse federali. Recentemente, HSBC ha patteggiato una multa di 1.9 miliardi di dollari con le autorità federali per l'accusa di riciclaggio di denaro.

MANIPOLAZIONE DEI TASSI D'INTERESSE. Il 2012 è stato l'anno in cui è diventato chiaro che i colossi bancari hanno sistematicamente manipolato le stime dei tassi di prestito interbancario LIBOR a loro vantaggio. Nel mese di giugno, Barclays ha accettato di pagare circa 450 milioni di dollari per risolvere le accuse formulate in merito dalle autorità di regolamentazione degli Stati Uniti e del Regno Unito. UBS ha appena accettato di pagare 1,5 miliardi alle autorità di Stati Uniti, Regno

Unito e Svizzera e una delle sue società ha ammesso la propria responsabilità nella frode relativa alla manipolazione del LIBOR.

PRATICHE DISCRIMINATORIE. A luglio è stato annunciato che Wells Fargo pagherà 175 milioni di dollari per risolvere le accuse di discriminazione razziale nei confronti dei mutuatari afroamericani e ispanici in relazione ai mutui ipotecari.

INGANNO AGLI INVESTITORI. Nel mese di agosto 2012, Citigroup ha patteggiato il pagamento di 590 milioni di dollari per liquidare un'azione legale collettiva (class-action) in cui la banca è accusata di non aver rivelato la propria esposizione a titoli tossici ad alto rischio (subprimes), prima della crisi finanziaria del 2008. Il mese successivo Bank of America ha detto che avrebbe pagato 2,4 miliardi di dollari per raggiungere un accordo in un'azione collettiva intrapresa dagli investitori per aver reso dichiarazioni false e fuorvianti durante l'acquisizione di Merrill Lynch durante la crisi. A novembre, JPMorgan Chase e Credit Suisse hanno accettato di pagare un totale di 417 milioni di dollari per liquidare le accuse della SEC di inganno nella vendita di titoli ipotecari per gli investitori.

ABUSO RECUPERO CREDITI. Nel mese di ottobre, American Express ha accettato di pagare 112 milioni di dollari per fare archiviare le accuse di abuso di recupero crediti, penali per ritardi nei pagamenti e pubblicità ingannevole delle sue carte di credito.

FRODI AL GOVERNO. A marzo, il Dipartimento di Giustizia americano ha annunciato che Lockheed Martin pagherà 15,9 milioni di dollari per patteggiare le accuse di aver gonfiato il prezzo degli strumenti utilizzati nei programmi di aviazione militare a carico del governo federale. Nel mese di ottobre, i procuratori federali hanno presentato una denuncia contro la Bank of America e l'erogatrice di prestiti Countrywide, per una truffa sui



corporativa 2012: tutto il mondo è paese...

mutui subprime tra il 2007 e il 2009 che è costata allo Stato 1 miliardo di dollari nel periodo precedente la crisi finanziaria.

PRATICHE DI COLLUSIONE NELLA FISSAZIONE DEI PREZZI. Le autorità europee antitrust hanno recentemente imposto circa 2 miliardi di dollari in multe a società di elettronica come Panasonic, LG, Samsung e Philips per collusione nella fissazione dei prezzi dei monitor di televisori e computer. All'inizio di quest'anno, l'azienda taiwanese AU Optronics è stata multata per 500 milioni di dollari da un tribunale degli Stati Uniti per un comportamento analogo.

REATI AMBIENTALI. Quest'anno il perseguimento di BP per il suo ruolo nell'incidente della perforazione del Deepwater Horizon nel 2010, ha costituito una pietra miliare legale. In seguito all'incidente 11 lavoratori hanno perso la vita e la compagnia petrolifera ha riversato un'enorme quantità di greggio nel Golfo del Messico. La società si è dichiarata colpevole di 14 accuse penali ed è stata condannata a pagare 4,5 miliardi di dollari in sanzioni. Inoltre, le è stato temporaneamente impedito di ottenere nuovi contratti federali.

COMMERCIO ILLEGALE. Nel mese di luglio il Dipartimento di Giustizia Usa ha annunciato che il colosso farmaceutico britannico GlaxoSmithKline avrebbe dovuto pagare un totale di 3 miliardi di dollari per arrivare a un accordo sulle accuse penali e civili. Alla società è stato contestato il fatto di aver commercializzato illegalmente i suoi

antidepressivi Paxil e Wellbutrin per scopi non approvati e potenzialmente pericolosi. La commercializzazione includeva tangenti a medici e altri professionisti sanitari. L'accordo ha inoltre coperto gli oneri dovuti alla mancata comunicazione dei dati di sicurezza e al sovrapprezzo applicato ai programmi federali di assistenza sanitaria. A maggio, Abbott Laboratories ha accettato di pagare 1,6 miliardi di dollari per liquidare le accuse di commercializzazione illegale.

INSABBIAMENTO DEI PROBLEMI DI SICUREZZA. Nel mese di aprile, Johnson & Johnson è stata condannata da un giudice federale a pagare 1,2 miliardi di dollari dopo che una giuria ha accertato che la società aveva nascosto i problemi di sicurezza connessi al suo farmaco antipsicotico Risperdal. Toyota è stata recentemente multata per 17 milioni di dollari dal Dipartimento dei Trasporti statunitense per non aver notificato alle autorità di regolamentazione una gran quantità di casi in cui i tappetini di Lexus SUV scivolavano fuori posizione interferendo con il pedale di accelerazione.

ESAGERAZIONE SUL RISPARMIO DEL COMBUSTIBILE. Nel mese di novembre, l'Agenzia statunitense per la Protezione dell'Ambiente (EPA), ha annunciato che Hyundai e Kia hanno sovrastimato i valori di risparmio del carburante in molti degli autoveicoli venduti nel corso degli ultimi due anni.

PRODUZIONE ANTIGIGENICA. Un focolaio di meningite all'inizio di quest'anno è stato attribuito a siringhe di steroidi contaminate prodotte dalle ditte far-

maceutiche specializzate New England Compounding Center e Ameridose, già note per altri casi di scarsa igiene.

INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO. È stato accertato che la fabbrica di abbigliamento bengalese, dove a novembre si è verificato l'incendio che ha causato 100 vittime (lavoratori rinchiusi lì dai loro capi), era un fornitore di imprese occidentali come Wal-Mart, tristemente nota per fare pressioni sui suoi subappaltatori, al punto da costringerli a imporre ai dipendenti di lavorare in condizioni pericolose.

PRATICHE LAVORATIVE INGIUSTE. Wal-Mart ha messo in cattive condizioni lavorative anche i propri lavoratori statunitensi. Una protesta dei lavoratori indetta dall'associazione OURWalmart [Organization United for Respect at Walmart], prevedeva uno sciopero durante il Black Friday, il giorno seguente a quello del Ringraziamento, che segna l'inizio dello sfrenato shopping natalizio. La società ha ignorato i motivi della protesta e ha cercato di far sì che il National Labor Relations Board bloccasse le dimostrazioni. Altre compagnie note per aver adottato pratiche fortemente antisindacali, come le serrate o l'eccessiva richiesta di concessioni, sono Lockheed Martin e Caterpillar.

EVASIONE FISCALE. Anche se spesso non è tecnicamente un crimine, l'evasione fiscale da parte di grandi aziende raggiunge la legge a tal punto da essere irriconoscibile. Ad esempio, nel mese di aprile un rapporto del New York Times ha messo in luce come Apple evada le tasse per miliardi di dollari attraverso sofisticati trucchi contabili come la "Double Irish with a Dutch Sandwich", ovvero "il doppio irlandese con panino olandese", un truccetto che permette all'azienda di deviare i profitti attraverso vari paradisi fiscali.

SFRUTTAMENTO DI MANODOPERA. A novembre è scoppiato uno scandalo che riguarda il colosso svedese IKEA. Secondo un rapporto pare che IKEA, negli anni '80, abbia sfruttato la manodopera dei prigionieri politici dell'allora Germania dell'Est.

Fonte: <http://dirtiggersdigest.org>
Scelto e tradotto dalla versione spagnola* per
www.comedonchisciotte.org da Silvia Soccio



Le colonnine elettriche di Vincenzo Borgomeo

di Guido F. Vicario

E apparso a pagina 17 di Repubblica del 2 gennaio 2013 un articolo di Vincenzo Borgomeo sulla auto elettrica che vale la pena di commentare.

Borgomeo scrive che saranno installati nel mondo 7.700.000 punti di ricarica entro il 2017 per un valore di 3,5 miliardi di euro, pari quindi a 454,00 euro ciascuna.

La società Zincar creata dal Comune di Milano sotto la gestione Moratti era stata dotata di 15.000.000 di euro per installare a Milano 1.500 colonnine stradali con un costo quindi di 1.000 euro a colonnina. Come tutti sanno le colonnine installate furono solo due alla Statale di Milano, mentre la società del Comune fallì con 18 milioni di perdite, pari a 9.000.000 per colonnina. Purtroppo le due colonnine non furono collegate alla rete elettrica per cui l'operazione è risultata in perdita totale. Il curatore del fallimento ha ordinato di spiantare le due colonnine, che sono finite in un magazzino.

Si può capire che, dato l'elevato numero di colonnine citato da Borgomeo, il costo sia dimezzato rispetto allo sfortunato episodio di Milano. Fedele al motto che il lupo perde il pelo ma non il vizio, pare che il non encomiabile episodio Zincar si sia ripetuto in chiave motociclistica. Ben 300 motoscooter elettrici acquistati e pagati dal Comune di Milano (Moratti) giacciono inutilizzati in un magazzino del Comune perché in pratica non hanno mai funzionato.

Le citazioni predette sono fatte in occasione dell'articolo di Vincenzo Borgomeo che porta una serie di inesattezze e di omissioni, che meritano una rettifica da parte di Repubblica.

Il tempo di ricarica con le nuove colonnine è paragonato al tempo per sorvegliare un caffè. Più avanti si legge che questo tempo-café è in realtà di 30 minuti circa. Non sarà tanto ubriaco di caffè quanto infuriato, l'utente, di dover attendere mezz'ora per poter ripartire? E con quella



carica fare solo 40 km? E poi nuovamente 'prendere il caffè?'

La percentuale di ricarica con il metodo cosiddetto "rapido" delle colonnine ENEL-ENI viene indicata da Borgomeo nella misura dell'80% della capacità della batteria. Errore: il tipo di ricarica da lui citato copre soltanto l'intervallo tra il 40% e l'80% della capacità della batteria - sopra il 40% e sotto l'80% - Per avere l'auto carica al 100%, la ricarica deve essere completata a 220 Volt in corrente alternata con un tempo di ricarica del 60% di 8 ore, cioè di quasi 5 ore.

A farla breve la soluzione ENEL-ENI offre 40 km di autonomia con la "carica veloce" più la totale autonomia dopo 5 ore di una successiva "carica lenta" a 220 Volt. Totale: 5 ore e 30'.

E' giusto investire 3,5 miliardi di euro per ricaricare auto elettriche in oltre 5 ore? Chi userà mai auto che costringono gli utenti a cercare un albergo quando devono fare il pieno?

Esistono metodi alternativi efficienti e meno costosi?

La risposta è: **"sì, esiste il metodo pitbat che richiede un minuto".**

Borgomeo cita poi solo ed esclusivamente

modelli stranieri di auto elettriche in vendita in Italia: non cita nessun produttore italiano, né la ditta che produce il PITBAT: la Elvi Group, né la Estrima, né la Tazzari, né la Belumbury, né la Ducati, né la Sees, né la Maranello, né la Micro-vett, né altre. Borgomeo ha scritto un libro ('101 storie sulla Ferrari') bello e apprezzabile sulla casa di Maranello, in omaggio alla notorietà mondiale del marchio. La domanda è: perché Borgomeo cita solo i potentati stranieri e non scrive neppure una parola sui produttori italiani? Ferrari sì, costruttori italiani di auto elettriche no?

E, ancora, perché Borgomeo tace sul nuovo sistema PITBAT™ che fa ripartire l'auto elettrica in un minuto con la batteria carica al 100%?

Infine una nota occupazionale, che altresì Borgomeo ignora. Parlando di colonnine e di una nuova mobilità elettrica integrata Borgomeo non cita l'aspetto occupazionale che l'auto elettrica metterà presto in luce e in evidenza. Migliaia di posti di lavoro saranno disponibili con il metodo PITBAT™ e con le stazioni FASTPOINT™ installate presso i tradizionali operatori dell'auto che si riprenderanno dalla crisi dell'auto inquinante. Le colonnine invece non danno lavoro a nessuno. A tacere dell'impatto urbanistico costituito dal colonnato variopinto lungo le strade e i problemi della ricaduta sui parcheggi disponibili, delle prevedibili infrazioni e dei prevedibili atti vandalici.

Domanda finale: prima di prendere decisioni così importanti che riguardano il futuro della mobilità elettrica e la creazione di migliaia di posti di lavoro, illuminati dall'episodio Zincar, non sarebbe opportuno discutere ed analizzare tutte le soluzioni tecniche oggi esistenti?

E' questo, sì o no, un contributo atteso dalla stampa specializzata? ■

**Con l'auto elettrica
100 Km = 1 euro**

Più di 30 anni di esperienza al servizio dei clienti Protezione Rischi

Persone e Famiglie

Mezzi di Trasporto
Abitazione
Salute
Tempo Libero
Previdenza
Investimento
Tutela Giudiziaria

Imprese ed Attività Professionali

Mezzi di Trasporto
Lavoro - Attività
Trasporti
Cauzioni
Sicurezza
Previdenza
Tutela Giudiziaria



**CASSONI
ASSICURAZIONI**

Via C. Alessi, 11/13 - Sondrio
Tel. 0342 514646 - Fax 0342 219731
info@cassoniassicurazioni.it

Pneumatici Valtellina



PIATEDA (SO) - Via Guicciardi, 2 - Tel. 0342 370650



VALDISOTTO

Santa Lucia (SO)
Via Fumarogo, 80
Tel. 0342 904664



ALTOLARIO DONGO (CO)

Via Gian Pietro
Matteri, 60
Tel. 0344 80106



www.pneumaticivaltellina.it

ONORANZE FUNEBRI

Gusmeroli geom. Gabriele



SERVIZI FUNEBRI COMPLETI

- *Trasporti ovunque*
- *Cremazioni*
- *Servizio fiori*
- *Servizio Manifesti
e Monumenti*

**SERVIZIO
ATTIVO 24 H**

**CHIOSCO FIORI
AL CIMITERO DI SONDRIO**



23100 SONDRIO - Via Stelvio 53/B - Tel. 0342.513003 - Cell. 347.4204802

idrosud s.n.c.

- Idraulica
- Riscaldamento
- Pompe immerse e di superficie
- Pozzi battuti e trivellati h mt. 50
- Trasporto rifiuti speciali con autocarri ADR
- Spurgo tubazioni con getto ad alta pressione
- Pulizia fosse biologiche
- Bonifica serbatoi
- Teleispezioni con videocamera

Via Miotti, 11 - SONDRIO - Telefono 0342-511136 - Fax 0342-571408

Che fine ha fatto l'ONESTÀ?

di Manuela Del Tegno

Perché essere onesti? Vale la pena, nel mondo di oggi, essere onesti e buoni o paga di più essere senza scrupoli e uniformarsi alla maggior parte delle persone?

L'onestà è il fondamento di ogni società un valore universale che si è un po' smarrito, è il presupposto fondamentale di ogni alleanza, di ogni contratto e soprattutto delle relazioni fra i singoli individui.

Se osserviamo la società, di cui siamo parte, rischiamo di convincerci che la bontà non paga.

In questo momento di crisi l'onestà, intesa come fedeltà ai propri valori, è purtroppo soppiantata dalla morale fai da te: è bene solo quello che conviene al punto che quasi nessuno si vergogna più di niente.

Troppo spesso siamo disposti a chiudere un occhio su atteggiamenti ed esempi di malcostume che fanno comodo perché permettono di ottenere dei vantaggi o di consolidare dei privilegi.

Si tratta di comportamenti personali e collettivi che si esprimono anche nelle attività quotidiane: passando avanti alla fila allo sportello di un ufficio per non fare la coda, al semaforo non rispettando la segnaletica, la crescente maleducazione e l'arroganza minano la qualità della vita e la convivenza civile.

Usiamo spesso degli alibi per giustificare le nostre piccole disonestà, tendiamo ad "auto-assolverci" secondo il principio di emulazione: lo fanno tutti quindi lo faccio anch'io.

Sembra scontato, ma in un'epoca in cui domina a tutti i livelli il menefreghismo e il perseguimento esclusivo del tornaconto individuale, sono i piccoli

comportamenti quotidiani a fare la differenza per tornare a sperare nel futuro.

La società è permeata da un certo individualismo ed egoismo, da una sempre crescente insoddisfazione in cui conta la sola dimensione del presente, vivere intensamente l'istante. Non siamo più in grado di pensare a un futuro collettivo al di là delle nostre aspettative private, stiamo assistendo a un vero imbarbarimento della vita e delle relazioni interpersonali, ci troviamo sempre più a fare i conti con una cultura che esalta una malintesa concezione della "libertà", una libertà slegata dalla responsabilità, assoluta e senza vincoli secondo la quale si ritiene che essere liberi significa poter fare quello che si vuole.

Abbiamo perso la capacità di "metterci nei panni altrui", di comprendere i sentimenti e le emozioni di chi ci circonda, sopraffatti dall'egoismo di una società che tende a schiacciare. Il rispetto del prossimo, per la vita, la solidarietà, dove sono finiti questi valori su cui si dovrebbe

fondare la società?

Troppo spesso la bontà è derisa, scambiata per ipocrisia e considerata un'ingenuità.

Onestà e moralità vanno di pari passo e si poggiano sul rispetto, sulla "reciprocità", non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te e sulla solidarietà.

Onestà, senso del dovere, merito e dignità hanno lasciato

il posto all'apparire, al "tutto subito" senza sacrifici, alla bramosia di potere, all'arroganza e alla prevaricazione.

L'onestà rappresenta un valore universale che deve guidare le nostre scelte, una qualità morale da recuperare e insegnare ai più giovani, l'integrità non può e non deve essere una discriminazione, ma un merito per ognuno di noi soprattutto nella società di oggi, dove scandali e declino morale stanno rimpiazzando l'etica. ■

"La disperazione peggiore di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile"

Corrado Alvaro





CONFERENZA AL LIONS TELLINO

Sicurezza e prevenzione

Nei giorni scorsi il dott. Vincenzo Rossetto, questore di Sondrio, ha intrattenuto i soci dei Lions Tellino e Lions Bormio sul tema "Sicurezza e prevenzione".

Il dott. Rossetto, da trenta anni in polizia, ha sulle spalle una ricca esperienza tra Padova, Forlì e Belluno.

Da un anno a Sondrio ha una chiara visione dell'ordine pubblico in provincia.

In questi tempi di crisi vi è un apparente aumento dei reati predatori, mentre omicidi, furti, rapine e sequestri di persona sono sempre più rari.

Certamente la crisi rende tutti più sensibili e quindi aumenta la percezione del rischio e la paura.

Ciononostante l'Italia è tra i paesi europei fra i più sicuri: mistero!

Le cause di questo fenomeno possono essere individuate dalla globalizzazione che ci ha messo in contatto con extracomunitari che avendo abitudini diverse dalle nostre generano tensioni nel tessuto sociale. Certi reati anche gravissimi, vedi omicidio, creano scarso allarme sociale in quanto le

probabilità di esserci coinvolti sono rarissime, mentre un furto in abitazione può capitarci con alto indice di probabilità!

Però non si tiene conto che l'omicida viene quasi sempre stanato mentre gli autori di furti spesso la fanno franca ... L'ambiente che ci circonda ha una forte influenza sulla sensazione di sicurezza: sporcizia, prostituzione, tossicofili, siringhe e "pisciate sui muri" danno il loro modesto contributo.

La stampa e internet poi diffondono istantaneamente le informazioni negative che hanno una amplificazione mostruosa: un episodio locale in pochi attimi è ribattuto in tutto il paese e affiancato ad altri simili assume proporzioni devastanti.

La giustizia con le incertezze del diritto ed i tempi biblici, tra carceri stracolme e delinquenti messi in libertà accresce la sensazione di insicurezza che si va diffondendo.

Soluzioni ideali sarebbero quella di mandare in galera tutti i delinquenti e di mettere in atto una opera di prevenzione mastodontica, ma ... per fare prevenzione servono uomini e se gli



Vincenzo Rossetto, questore di Sondrio

uomini debbono stare negli uffici per compiti burocratici tutto va alla malora.

La presenza di polizia e carabinieri nelle strade da qualche risultato e avvicina il poliziotto alla cittadinanza.

Ma tutto non si può fare senza il contributo del cittadino che dovrebbe segnalare comportamenti sospetti e presenze inquietanti per far intervenire le forze dell'ordine.

La collaborazione tra le varie forze di polizia è fondamentale e perfino i sindaci hanno funzioni di polizia locale e di sicurezza e a monte vi è il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica.

Molte le domande e molto alto il livello di attenzione dei presenti. ■



Chi di TASSE ferisce...

di Erik Lucini

Da più di venti anni le campagne elettorali che si svolgono nel nostro Paese si basano su un punto che viene ripetuto come un mantra: il taglio delle tasse. Tagliare le tasse viene assunto a panacea di tutti i mali economici e non solo del Bel Paese, come se fosse una quadratura del cerchio che va bene in ogni contesto sociale e in ogni crisi economica, come se, visto il processo di globalizzazione, la crisi economica possa essere uguale in ogni Paese e sempre uguali possano essere le vie di uscita.

La cosa che lascia perplessi è come il taglio delle imposte venga costantemente evocato in campagna elettorale e mai realizzato una volta che la pubblicità elettorale è finita. Le motivazioni sono sempre le più disparate. Si va dal buco di bilancio lasciato dai precedenti governanti - come se il bilancio di uno Stato non fosse pubblico ma segreto e come tale lo si possa conoscere solo dopo che si è arrivati al governo.

Come mai nessuna di queste forze politiche si sofferma a visionare la trimestrale di cassa!

Dire a posteriori "volevo ma non me lo hanno permesso" dimostra come uno si allea e abbraccia un programma politico senza averlo neppure letto ... Ogni pubblicitario sa bene che la continua ripetizione del messaggio, se non fatta in maniera subliminale, causa noia e non ascolto e che se proprio deve essere ripetuto gli si deve aggiungere qualcosa di nuovo o meglio ancora di spiazzante. Ed è quello che succede nella odierna campagna elettorale.

La novità è che per la prima volta accanto al taglio delle tasse vi è la proposta di restituirne una in particolare - come se quel gettito non sia stato già usato per coprire altre spese.

Persino chi, per un anno intero, ha ribadito che tale taglio non era possibile perché bisognava mettere i conti al sicuro. Segno che anche la tecnicità può

annacquare.

La cosa che più colpisce è come il dato della disoccupazione giovanile in Italia - che nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni è salito al 37,1%, non interessi a nessuna coalizione che si candida alla guida del Governo. Sia i governi politici che quello tecnico hanno dimostrato di non aver chiaro il problema dell'occupazione e, in alcuni casi, di non sentirlo nemmeno;

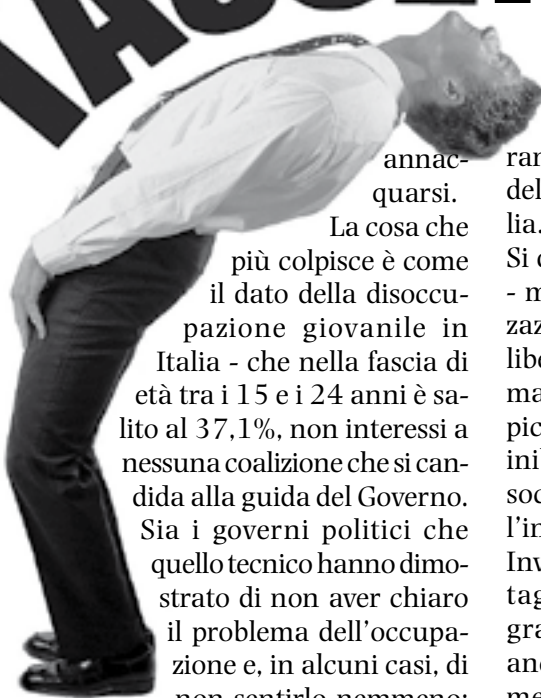
forse perché, per dirla con il buon Longanesi, avendo dato una occupazione ai loro figli credono che in realtà ci sia la piena occupazione nel nostro Paese. Il centrare la campagna elettorale quasi solo sul taglio delle tasse aiuta a distogliere l'opinione pubblica dal problema occupazionale sul quale più volte l'Unione Europea ha richiamato l'Italia. Non si capisce, ad esempio, come mai il nostro Paese non segua le democrazie più evolute introducendo un salario di disoccupazione che venga legato alla formazione professionale e all'impegno di cercare una occupazione, come fanno con le agenzie interinali in Inghilterra e Germania, o non si pensi ad un salario minimo garantito per tutti quei giovani che entrano nel mondo del lavoro facendo una riforma seria e condivisa e non l'inutile giungla di contratti precari che minano la formazione lavorativa e che si riflette-

ranno un domani sull'abbassamento della qualità della manodopera in Italia.

Si dovrebbe parlare - soprattutto fare - molto di più sul lato delle liberalizzazioni soprattutto nel campo delle libere professioni che stanno trasformando questo Paese in una sorta di piccola società fatta di sole caste che inibiscono la crescita professionale e sociale dei singoli individui frenando l'intera crescita economica del Paese. Invece si continua con il mantra del taglio delle tasse come unico programma economico e, questa volta anche della restituzione, che sicuramente, chiuse le urne non avverrà sostenendo che il tagliare le tasse metterebbe in pericolo i conti dello stato. Di fronte alla contrazione dei consumi e del calo della produzione industriale

il taglio delle tasse dovrebbe essere quasi obbligatorio. Altrimenti non ci sarebbero più conti da tenere sotto controllo. Purtroppo la visione provinciale della classe dirigente del nostro Paese impedisce una visione economica più ampia e che sappia programmare almeno nel medio - lungo periodo e non nell'immediato tornaconto.

O forse no, forse come diceva in una sua frase azzeccata il professor Milton Friedman tale provincialismo può essere un deterrente a guai più grossi: "Io ringrazio Dio per l'inefficienza del governo. Se il governo fa cose cattive, c'è solo l'inefficienza che impedisce al danno di diventare più grande". ■



IL CARNEVALE PIÙ BELLO E ANTICO DEL MONDO?

È a Venezia ed è stato salutato da un bagno di folla.

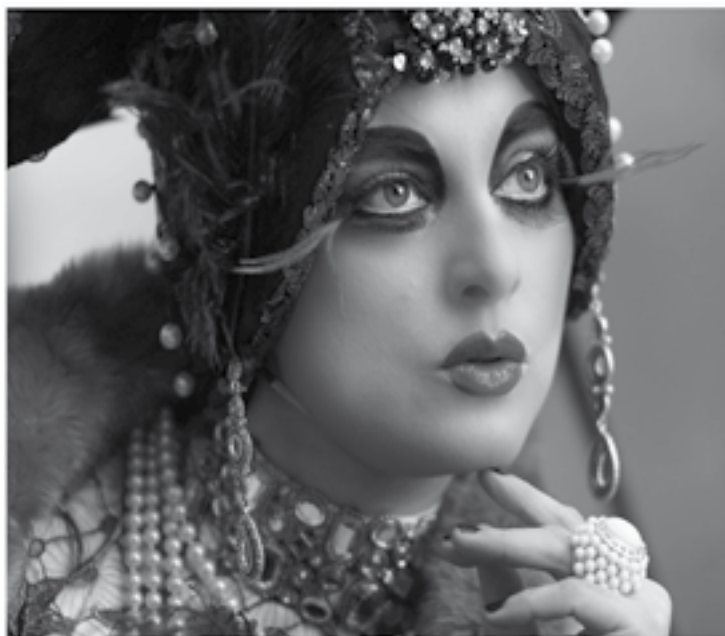


Testi di Elvia Grazi

Foto di Ezio Consoli

Andare a Rio per il Carnevale? Ormai è old fashion, mentre il Carnevale più antico del mondo è quello di Venezia (le prime testimonianze scritte risalgono addirittura al 1094). Pensate che un tempo, all'epoca della Serenissima, i festeggiamenti per il Carnevale duravano mesi interi, tutto era permesso e i veneziani facevano baldoria da mattina a sera. Poi, mentre era al massimo dello splendore, nel Settecento, Napoleone lo abolì. Fino al 1979 quindi la manifestazione è stata letteralmente messa in soffitta. Sono bastati però poco più di 30 anni per rispolverare i fasti di un tempo, riscoprire la tradizione e convertire il tutto nel carnevale più bello del mondo. Elegante, allegro, fantasioso, irrefrenabile e trasformista, un appuntamento turistico che ha convogliato in laguna più di un milione di turisti.

Quest'anno il tema scelto era partico-



larmente interessante: **“Vivi i colori - Live in Colour”** perchè in effetti non c'è evento più colorato, basti pensare alle maschere e all'infinito caleidoscopio di sfumature legate ad ogni travestimento carnevalesco. E poi non c'è città al mondo, come Venezia, in cui lo specchio cromatico dia il meglio di sé riflettendosi sull'ac-

qua dei canali della laguna. Non a caso decine di pittori ne hanno immortalato i colori dal Canaletto a Guardi, Bellotto, Tiziano, Giorgione o Bellini, solo per citarne alcuni.

La novità di quest'anno è stato il vaporetto dell'arte. Turisti e maschere hanno

potuto viaggiare comodamente seduti su un battello super-chic e ipertecnologico, con poltrone dotate di un sistema audio video multilingue per scoprire la città nei suoi aspetti più interessanti. L'iniziativa ha avuto un gran successo tanto che tornerà in primavera, con la bella stagione per la gioia di ogni viaggiatore curioso. ■



di Eliana e Nemo Canetta

Il titolo fa pensare a Sicilia, Spagna o California, tra i maggiori produttori del dolce agrume. Meno note sono minori produzioni che però, a livello locale, assumono rilevante importanza. E' il caso dell'*Abkhasia*, uno strano Paese tra Russia e Georgia, sulle coste del Mar Nero.

Ma andiamo per ordine e torniamo all'epoca della Guerra di Troia o giù di lì: il cuore della civiltà Greca fu sicuramente il Mar Egeo, ponte verso l'Anatolia. Ma già da tempi antichi, avvolti nelle nebbie della leggenda, i nostri intrepidi navigatori, superati Dardanelli e Bosforo, penetrarono nel Mar Nero. Pensiamo ad alcuni dei miti più antichi della civiltà ellenica, da Prometeo, incatenato ad una montagna oggi identificata col Caucaso, sino al viaggio degli Argonauti alla ricerca del Vello d'oro nella Colchide. Aggiungiamo le leggendarie Amazzoni che recenti studi archeologici fanno coincidere con le donne Sarmati, che



Si acquistano mandarini lungo la strada

combattevano a cavallo accanto ai loro uomini (il che appariva ai Greci stupefacente, considerata la posizione ritirata della donna nella loro società). Ma se i Greci fondarono sulle coste del Mar Nero città e mercati, spettò all'Impero romano trasformare questo mare in un lago greco-romano. I legionari si spinsero ad ovest sino al Delta del Danubio e oltre (sino all'attuale

Odessa); ad est conquistarono tutta l'Anatolia, penetrando con Pompeo in quella che oggi è la Transcaucasia (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Abkhasia: allora i nomi, Armenia a parte, erano ovviamente diversi). Con le guerre contro Mitridate anche la Crimea divenne, se non una Provincia, certo un Protettorato romano. La situazione continuò con Bisanzio, erede

Abkhasia, il Paese dei mandarini



*Il Monastero di Novy Afon,
già ridotto in rovina dai
bolscevichi e
oggi pressoché restaurato*



Il monumento ai Caduti della guerra di liberazione a Sukhum

di Roma, sino al 6°/7° secolo d.Ch. E' oggi accertato come tale dipendenza, prima da Roma poi da Bisanzio, abbia favorito la cristianizzazione dei popoli caucasici, che viene attribuita a Giustiniano ma già al Concilio di Nicea (325 d.Ch.) un vescovo era giunto dall'Abkhasia.

Le vicende successive sono assai complesse e per di più è difficile districarsi tra le visioni storiche degli scrittori russi, abkhasi, circassi, georgiani, armeni e turchi che tendono a esporre le vicende più per appoggiare le rispettive pretese nazionali che per oggettività storica. Torniamo all'Abkhasia di oggi: un Paese che ha conquistato la propria indipendenza (pur se non riconosciuta quasi

da nessuno) nel 1993 e che quindi da 20 anni vive tranquilla e appartata, ma con tutti i problemi legati ad una situazione giuridica confusa. L'Abkhasia è l'antica Colchide, cui abbiamo accennato, e le guide locali segnalano con una punta d'orgoglio i luoghi ove transitò Pompeo. Ma ciò che colpisce di più, giungendo in Abkhasia dalla Federazione Russa, è la differenza tra il suo territorio e quello vicino di Sochi (Russia), ove verranno ospitate le Olimpiadi invernali del 2014.

Sochi, già nel periodo sovietico, era predestinata da Mosca a trasformarsi in u n a

sorta di Rimini del Mar Nero: alberghi giganteschi, luoghi di cura per chi necessitava di terme, di sole e di sabbie (i "sanatori"), immensi edifici residenziali. Se pensiamo che nel 1991 la Russia, con l'implosione dell'URSS, perse la Crimea e le coste ucraine, ben si comprende che oggi qui si concentrino tutti i vacanzieri russi che non optano per mete più esotiche, dalla Turchia, alla Grecia, all'Italia (fenomeno che investe numeri sempre maggiori). In Abkhasia tutto è diverso: certo qua e là si innalzano alberghi e condomini ma, giusto riconoscerlo, tra ampi spazi e fitte pinete. Oltrepassata la costa, l'Abkhasia appare un Paese agricolo, fitto di masserie e allevamenti e con limitate infrastrutture turistiche e industriali. In effetti Mosca, desiderosa di procurarsi prodotti agricoli esotici, l'aveva scelta per la coltivazione. Non per nulla a Sochi cresce il tè! Ma in Abkhasia la produzione degli agrumi va ben oltre un esperimento con motivazioni politiche. I frutteti di mandarini, e in misura minore di arance e limoni, in questo piccolo Paese segnano e colorano il paesaggio. L'esportazione in Russia è notevole; non solo con grandi camion ma anche con una capillare vendita diretta che è la

vittoria del libero mercato sulla pianificazione agricola: gli agricoltori offrono il loro prodotto in bancarelle improvvisate lungo la strada costiera. Qui si fermano russi e abkhasi, contrattano e acquistano i sugosi frutti. Altro aspetto che potrebbe far ricca ►



La chiesa di Pitsunda, una delle più antiche ed interessanti dell'Abkhasia

questa terra è il turismo: un turismo rispettoso dell'ambiente e non privo di notevoli spunti culturali. In Abkhazia scopriamo infatti, oltre a vastissime grotte, castelli e villaggi tipici, alcune delle più belle chiese bizantine del Mar Nero, talune in rovina, altre sopravvissute all'urto di infinite invasioni, dagli arabi, ai mongoli, ai turchi, alle ristrutturazioni bolsceviche. Ma sono poco note al turismo internazionale, sconsigliato dai governi poiché la versione ufficiale, che domina da Bruxelles a Washington, è quella georgiana: *l'Abkhazia è un territorio georgiano sotto occupazione militare russa*. Sia detto per inciso, nel nostro soggiorno, noi non abbiamo visto né un carro armato né un soldato russo; probabilmente sono concentrati verso il confine con la Georgia poiché, già dall'inizio degli anni 2000, l'ONU aveva assegnato proprio alle forze di Mosca il compito di interpersi tra Abkhazi e Georgiani (come pure tra Georgiani e Osseti del sud). Che dietro tali affermazioni vi sia la propaganda filogeorgiana è sin troppo chiaro a chiunque abbia un minimo di esperienza del Caucaso. Nella guerra di liberazione contro la Georgia, gli Abkhazi furono aiutati, nell'ambito dell'amicizia tra i popoli del Caucaso, da un piccolo ma efficiente contingente ceceno comandato da uno dei principali Signori della guerra di Grosny. Contingente che fu giustamente allontanato, per evitare guai, dallo stesso Governo abkhazo al termine delle ostilità. Tutti conosciamo i rapporti "cordiali"

che corrono tra l'Esercito russo e i guerriglieri ceceni: se ne deduce che, nella guerra abkhazo-georgiana del 1992/'93, gli abkhazi furono aiutati da altri popoli caucasici, tra cui i Ceceni, ma sicuramente non dall'Esercito Russo, nemico giurato di questi ultimi. Ma ripariamo dell'aspetto ambientale e del futuro turistico dell'Abkhazia. Lungo la costa: cittadine balneari, centri archeologici, antiche chiese, allevamento, fattorie. Ma più all'interno? Se si sale alla rocca della città di Anacopia, prima capitale dell'Abkhazia, si può osservare larga parte del Paese e scoprire a NE un mondo completamente diverso: boschi infiniti, vallate segrete e all'orizzonte le vette innevate della catena principale del Caucaso. Se la costa, bene o male, è nota al turismo, l'interno ancor oggi è praticamente *res nullius*: valli e cime che mai hanno visto un visitatore dell'Europa occidentale. Vi è un'eccezione: lo spettacolare Lago Riza, ampio e circondato da conifere, oltre il quale è una delle tante dacie di Stalin: il dittatore georgiano aveva buon gusto! Ma nella valle accanto, il villaggio di Psku si raggiunge solo con una lunga pista per 4x4 oppure, in inverno, in elicottero! Come ha fatto di recente un piccolo gruppo di coraggiosi giovani italiani che ha voluto assaggiare queste nevi vergini. Bastino queste poche righe per far comprendere come l'interno dell'Abkhazia sia un terreno di gioco per l'escursionismo e l'alpinismo dalle infinite possibilità di sviluppo sia estivo

che invernale.

L'Abkhazia, in poco più di 8.400 kmq, racchiude un notevole patrimonio culturale e naturalistico (senza contare il ricco folklore) e invita ad una visita. Ma perché tante complicazioni? L'Abkhazia è uno di quegli Stati che *non* esistono ma ... insomma, ci sono, hanno attività economiche, culturali, magari pure turistiche ma la comunità internazionale finge di non vederli, magari sperando (!) che in tal modo le situazioni critiche si chiariscano o meglio ancora (pio desiderio) si risolvano da sole.

In Caucaso di questi Stati che *non esistono* ve ne sono 3: *Abkhazia, Ossetia del sud, Karabagh*. Ma, sempre in Europa, non dimentichiamo la *Transnistria* e la *Repubblica Turca di Cipro del nord*. L'argomento riguarda pure il *Kosovo*, che è riconosciuto da EU e USA ma non da ONU, né da Russia, Cina, India e da gran parte di Africa, Asia ed America del sud. In Africa l'antico *Somaliland* (ex Somalia Britannica) è in simile situazione: di fatto indipendente, con rapporti con gli Stati vicini, unico territorio somalo organizzato e relativamente in pace ma ... da nessuno riconosciuto.

Le motivazioni di tali atti di chiusura sono molte: *alleanze politico-militari* (la Georgia è protetta" – chissà perché – dagli USA, quindi l'EU come può riconoscere l'Abkhazia ?) ma pure il *desiderio di non modificare più i confini*, dopo tanti conflitti, ha la sua parte. Onorevole intento, sempre che non si vada contro la logica: la storia non si può congelare al 1991, come se tutto ciò che è avvenuto dopo non fosse accaduto!

Ancora una volta l'EU potrebbe avere una fondamentale funzione (che ora non ha!) tra Abkhazia e Georgia, tra Russia e USA. ■

Nella pagina a fianco:

Particolare delle ornamentazioni, con antichi temi cristiani, della chiesa bizantina della rocca di Anacopia

La rocca di Anacopia, i ruderi della chiesa bizantina

Particolare degli affreschi nella chiesa di Pitsunda

L'incontro col Ministro degli Esteri





L'Abkhazia si raggiunge in auto o ferrovia dalla città di Sochi (treni diretti da Mosca) o dal suo aeroporto-Adler; varie agenzie russe ed abkhase possono organizzare il viaggio. Lungo la costa e a Sukhum, la capitale, buoni alberghi e ottimi ristoranti (la cucina, i vini e la grappa abkhasi sono celebri)

Naturalmente oltre al visto dell'Abkhazia, sarà necessario il visto russo a doppia entrata.



I siti da consultare sono:

www.mfaapsny.org (sito del Ministero Esteri, anche in italiano, modalità ed info per il visto)

www.apsnypress.info (sito con notizie stampa, anche in inglese)

www.abkhazia.travel (molto interessante, sito ufficiale con info turistiche, anche in inglese)

In Italia l'Incaricata ufficiale è Tsiala Chachibaya, ma chi rappresenta il Ministero degli Esteri, offrendo assistenza per i documenti, è il Prof. Mauro Murgia, **mauromurcia@yahoo.it**.



**Elaborazione
dati contabili
Consulenze
aziendali**

SONDRIO - Via Maffei, 11 f/g - Tel. 0342.200.378 (r.a.) - Fax 0342.573.042
MORBEGNO - Via Stelvio, 44 - Tel. 0342.615.953 - Fax 0342.602.023

Alla Pinacoteca di Brera

di François Micault

Dopo la loro esposizione nel 1999, ecco di nuovo l'occasione di riproporre al pubblico le 48 carte del mazzo di tarocchi braidense, detto Brambilla dal nome della famiglia milanese che l'ha posseduto tra l'Ottocento e il Novecento, con questa mostra aperta alla Pinacoteca di Brera fino al 7 aprile prossimo. Realizzato dalla bottega cremonese di Bonifacio Bembo tra il 1442 e il 1444 circa per il duca di Milano Filippo Maria Visconti, il mazzo è stato acquistato nel 1971 dallo Stato per la Pinacoteca. Curata da Sandrina Bandera e Marco Tanzi e accompagnata da un catalogo Skira, l'esposizione presenta una selezione di opere in alcuni casi mai esposte, che permette di far conoscere la produzione artistica della famiglia dei Bembo, protagonista tra Lombardia ed Emilia del passaggio dalla cultura gotica a quella rinascimentale.

I fratelli Bembo, attivi nelle corti milanesi e padane, assumono ruoli da protagonisti per ben quarant'anni. Bonifacio è il preferito dei duchi di Milano che gli affidano la conduzione delle maggiori fabbriche nei centri del loro potere: tali Milano, Pavia, Cremona, Vigevano e Caravaggio. Ambrogio è il collaboratore prediletto tra gli anni quaranta e cinquanta. Benedetto e il presunto Gerolamo (se è riconoscibile nel Maestro di Monticelli), sono i beniamini dei feudatari padani. Bonifacio guarda alla tradizione gotica di Milano e di Venezia, si rivolge a Gentile da Fabriano, Masolino e Pisanello, registrandone le opere presenti nei territori tra Cremona e Valpadana, come testimonia il trittico diviso tra i musei di Cremona e Denver, di cui è esposta l'Incoronazione di Cremona. Benedetto invece, è presto orientato sulla Ferrara di Leonello d'Este, tra lo Studiolo di Belfiore, Donatello e Rogier van der Weyden.

A fare da cornice ai tarocchi dei due mazzi bembeschi qui esposti, quello



Bonifacio Bembo, Tarocchi Brambilla, *Regina di bastoni*, 1442-1444 circa



Bonifacio Bembo, Tarocchi Colleoni-Baglioni, *Regina di bastoni*, 1455-1460 circa

I Tarocchi del

di Brera e quello dell'Accademia Carrara di Bergamo, sono presenti alcune opere significative, codici disegnati e miniati, tavolette da soffitto e dipinti su tavola. La rara "Ascensione di Cristo" per la prima volta esposta al pubblico, le tavolette con le Storie della Genesi del Museo Civico Ala Ponzoni di Cremona; da qui troviamo i ritratti dei duchi Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti (1462), affreschi strappati dalla chiesa di Sant'Agostino, ed infine l'Incoronazione di Cristo e di Maria del museo, dov'è rappresentato il legame di Bonifacio con gli eremitani di Sant'Agostino a Cremona.

Gli ideali cortesi e il gusto araldico della committenza sono evidenti nei tarocchi, nel Lancillotto fiorentino e nel "Diurnale" di Mirandola. Si vuole dare conto inoltre di aspetti quasi seriali dell'attività della bottega, come la realizzazione di polittici con immagini di santi, come le due tavole braidensi con i Santi Giuliano e Giacomo Mag-

giore e il San Francesco dell'Accademia Carrara. Non bisogna dimenticare le tavolette da soffitto dal Museo Civico di Cremona, che ornano le dimore della nuova nobiltà locale, stabilitesi soprattutto dopo l'avvento degli Sforza. Ci sono poi capolavori che attestano le novità più aggiornate

I Bembo. Dal cuore del Ducato di Milano alle corti della valle del Po.

Pinacoteca di Brera, via Brera 28, Milano. Mostra aperta fino al 7 aprile 2013, 8.30-19.15, da martedì a domenica, chiuso lunedì.

Catalogo Skira.

Info ufficio mostre ed eventi tel. 02 72263257

www.brera.beniculturali.it

Per agevolare le visite al ciclo di mostre è disponibile un abbonamento al costo di 22 euro che permette il libero accesso al Museo e alle mostre fino alla conclusione dell'ultima mostra in programma nel gennaio 2014.



Bonifacio Bembo, Tarocchi Brambilla,
Cavaliere di spade, 1442-1444 circa



Bonifacio Bembo, Tarocchi Brambilla,
Ruota della fortuna, 1442-1444 circa



Bonifacio Bembo, *Incoronazione di Cristo e di Maria da parte di Dio Padre*, 1445-1450 circa

Bembo XV secolo

di Benedetto, d'ispirazione ferrarese. La presenza di un pannello con San Giorgio proveniente da Cremona permette poi di verificare la personalità del presunto Gerolamo Bembo, la cui fisionomia è spesso confusa con quella di Bonifacio e di Benedetto. La tavola ha tuttavia un occhio più attento alle suggestioni prospettiche e alla luce tersa della pittura d'oltralpe.

Le botteghe dei Bembo rappresentano un modello esemplare del fervore culturale che anima Cremona dalla metà del Quattrocento, scelta nel 1441 per celebrare il matrimonio tra Bianca Maria Visconti, unica erede del maggiore ducato dell'Italia settentrionale, e Francesco Sforza, fondatore della nuova dinastia. Qui si intrecciano vecchi e nuovi orizzonti culturali. Cremona vede crescere le

imprese artistiche per la presenza della corte sforzesca, e allarga il suo raggio d'influenze anche grazie alla posizione geografica, favorita dalla grande via d'acqua, che offre un collegamento privilegiato con Ferrara. La città si apre anche verso i centri vicini, da Mantova a Verona, da Parma a Reggio.

La mostra corrisponde alla seconda parte del ciclo espositivo dedicato dalla Pinacoteca di Brera ai mazzi di tarocchi del XV secolo che ha il privilegio di possedere. Il ciclo delle mostre di Brera proseguirà poi per tutto il 2013 con altre due manifestazioni, la prossima (7 maggio- 8 settembre), sarà dedicata alla collezione di autoritratti appartenuti a Cesare Zavattini, quella successiva (8 ottobre-12 gennaio 2014), al fondo di pittura lombarda del Seicento. ■



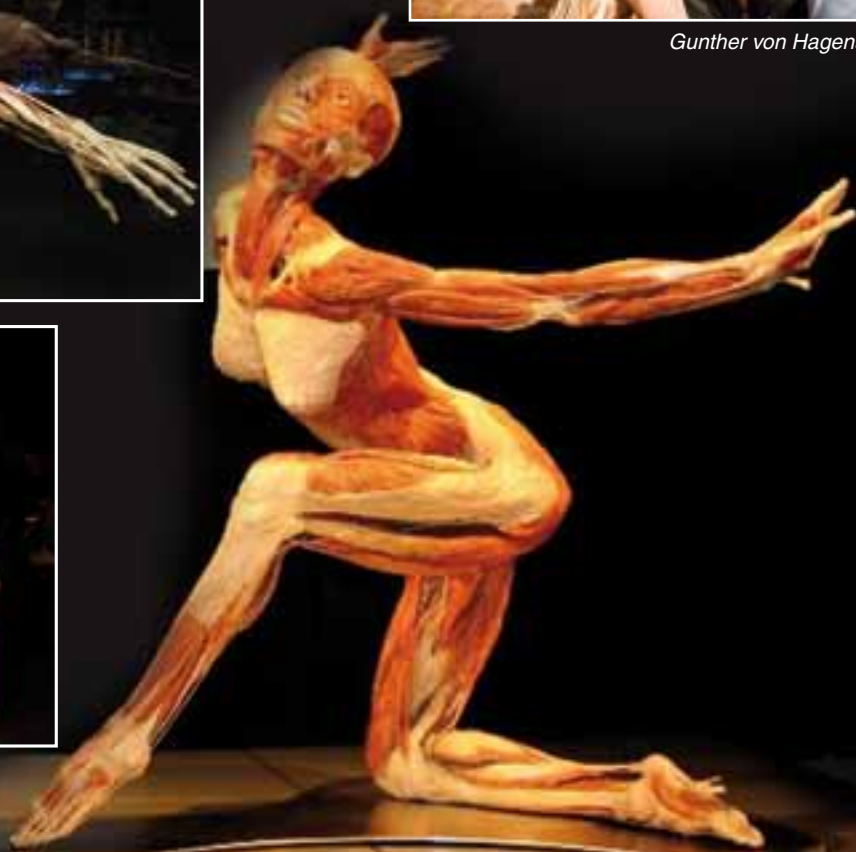
Bonifacio Bembo, Tarocchi Brambilla,
Quattro di coppe, 1442-1444 circa

Gunther Von Hagens

“Body Worlds”
Il vero mondo
del corpo umano



Gunther von Hagens



di Anna Maria Goldoni

A Milano, alla Fabbrica del Vapore, fino alla metà di febbraio, si è potuta vedere un'esposizione, curata da Arts & Sciences Italy in collaborazione con il Comune di Milano, che, dopo aver girato sessanta città di tutto il mondo, ultima Roma, vanta già milioni di visitatori.

Si tratta di una mostra, unica nel suo genere, di un "artista", Gunter von Hagens, che presenta alcune sue opere come delle statue greche, in pose classiche, e sembra voglia far dimenticare ai visitatori che si tratta di cadaveri reali, ma i loro pareri sono molto diversi: per alcuni questa è solo una vera esposizione scientifica, come uno studio accurato d'anatomia, per altri, invece, è uno spettacolo sconvolgente, quasi terrificante, dove si mostrano delle spoglie senza il dovuto rispetto. Questi corpi, infatti, sono esposti scorticati e, a volte, come se stessero svolgendo ancora le loro normali attività, come, ad esempio, giocare a tennis, disputare una partita a carte a tavolino (da notare che questo gruppo ha partecipato a una scenografia del film "Casino Royal"), eseguire un passo di danza, tentare un difficile esercizio sportivo o prepararsi a un semplice incontro...

Gunter von Hagens, soprannominato da alcuni il "Dottor Morte", è un medico scienziato tedesco che ha studiato e brevettato nel 1977 la plastinazione dei cadaveri, un metodo a base di polimeri di silicone, che non permette la loro decomposizione ma una conservazione eterna. Questi corpi sono fissati nel tempo come quelli che, in epoca antica, erano riprodotti in modo esatto, usando la cera colorata, per permettere agli studenti di anatomia di studiarli o si conservavano, disseccati o immersi in particolari liquidi, all'interno dei musei di scienze naturali.

Il German Institute for Plastination ha curato questo programma di studio e di lavoro, coinvolgendo circa tredicimila donatori, che hanno messo a disposizione il loro corpo dopo la morte, fra cui nove italiani, come se tutti loro fossero alla ricerca, sempre eterna, dell'immortalità.

Numerose polemiche sono nate da

quando questo studioso, nel 2004, ha iniziato a curare anche questa parte artistica, derivata dalle sue scoperte e "creazioni", con la sua prima mostra itinerante. Ogni visitatore, all'uscita, poteva firmare se desiderava donare il proprio corpo alla scienza, dopo la sua morte, e già migliaia persone l'hanno fatto, pensando, come dice Gunter Von Hagens, che questo possa essere un modo per rendere secolare la propria sepoltura e sedare la paura della fine della vita, cercando di estenderla anche dopo la morte.

Il Comune di Milano non ha, però, esposto i suoi gruppi più impressionanti, quelli che potevano, in un certo modo, offendere la sensibilità di qualcuno, ma ha fatto una scelta discreta. Sono circa duecento le "opere" presentate, dai corpi veri e propri a degli elementi anatomici specifici, e, a volte, vengono anche raffrontate alcune parti malate con altre

sane, come in una visiva lezione educativa. Infatti, ad esempio, si possono costatare le differenze causate a determinati nostri organi da alcuni vizi che la nostra società ritiene quasi normali, come quelli del fumo o dell'alcol. Si può comprendere, inoltre, l'importanza primaria del cuore con le sue innumerevoli "vie" del sangue, la funzione dei vari sistemi, il lavoro dei muscoli mentre, ad esempio, si tende un braccio, si salta o si solleva qualcosa, come in un vero inno alla vita e alla complessità inimmaginabile del nostro corpo.

Gunter Von Hagens ripete sempre che le sue scoperte sono frutto di lunghi studi e grande interesse per la scienza, non legati unicamente a una ricerca del macabro, infatti, riguardo alla mostra Body Worlds, dice che *"Permette di far capire cose uniche del corpo umano sano e malato, vedere diversi organi in una serie di circostanze differenti e imparare quello che riguarda le loro funzioni e le malattie*

che li interessano. Infine, dà l'occasione di studiare le diverse e complesse strutture anatomiche dei corpi interi e a sezioni trasversali. Grazie al mio metodo di divulgazione scientifica, l'anatomia è uscita dai laboratori, senza dimenticare che questi corpi sono appartenuti a persone che li hanno volontariamente messi a disposizione di medici professionisti e che i visitatori li possono osservare in una prospettiva mai vista prima". ■

La mostra "Body Worlds", alla Fabbrica del Vapore di Milano, in via Procaccini 4, è terminata il 17 febbraio 2013.



Questi sono alcuni pareri di celebri visitatori:

Asia Argento: "Un'esposizione che scruta il proprio animo"

Nancy Brilli: "Una mostra bellissima, commovente"

Gabriella Carlucci: "Dopo aver visitato Body Worlds' è necessario cambiare il proprio stile di vita!!! Sensazionale!!!"

Maurizio Crozza. "Grazie, io e la mia famiglia abbiamo appreso molte notizie utilissime sul funzionamento del nostro corpo"

Roy De Vita: "Una mostra assolutamente straordinaria"

Silvia Venturini Fendi: "Complimenti, coraggiosi ..."

Beppe Fiorello: "E adesso so come sono fatto!"

Giancarlo Magalli: "In un mondo che non sa fare introspezione almeno un mondo per guardarsi dentro e capire alcuni errori".

La chiesa ed il campanile di

Testi e foto di Franco Benetti

Lasciata Santa Croce e superato l'antico ponte sulla Mera, costruito nel 1551, si gira a destra e seguendo il corso del fiume attraverso un ambiente naturale incantato caratterizzato da secolari boschi di castagno, si raggiunge e attraversa il torrente Orgina o Aurosina che poi si getta nel fiume sottostante e il paese di Aurogo con la sua chiesa e il suo campanile, che è da annoverarsi come ricordano Oleg Zastrow e Salvo De Meis nel volume dedicato alla chiesa nel 1974, **tra gli esemplari più interessanti e compiuti dell'arte architettonica lombarda. Il campanile, alto e slanciato, è un vero grattacielo medioevale, con i suoi ventuno metri e cinquanta senza contare il tetto, nonostante sia oggi in parte ridimensionato dall'allungamento della chiesa che ne cela, su tre lati, i primi ripiani.** La chiesa di San Martino, risalente all'XI secolo e già citata nel 1178, è una delle più belle e antiche chiese della provincia e sicuramente la più antica della Valchiavenna. Si accede all'interno attraverso due ingressi simmetrici posti sulla facciata tramite cui si accede alla navata principale e alla Cappella della Madonna del Carmine. La struttura originaria della chiesa, che rimase intatta fino agli inizi del Settecento, era costituita da una sola

semplice navata chiusa dall'abside semicircolare, poi completamente rifatta, e dal bel campanile che si ergeva sulla destra. Successivamente venne rifatto il presbiterio, si costruirono le volte sotto le capriate e si allineò la facciata con il campanile aggiungendo la navata con altare dedicato alla Madonna del Carmine. Solo nel XX secolo infine si riportarono alla luce gli affreschi che erano sopravvissuti ai precedenti interventi di ristrutturazione.

Tra i più antichi della provincia, dell'XI secolo di influenza comasca, sono i soli tre affreschi completi restanti dell'antico ciclo che decorava interamente l'interno della chiesa e di cui rimangono abbondanti lacerti tra cui *Il perdono dell'adultera da parte di Cristo* nel sottotetto coperto da quelle volte che, costruite successivamente, abbassarono l'altezza dell'edificio: nelle due lunette sono rappresentate: *La Guarigione del cieco nato*, *La Resurrezione di Lazzaro* e *L'Entrata di Gesù in Gerusalemme*, episodi che seguono la narrazione del Vangelo di San Giovanni. Particolare interesse riveste la tela (XVI sec.) dell'altare maggiore, raffigurante *San Martino che taglia il mantello e lo dona al povero tra i Santi Rocco e Sebastiano*. L'intero ciclo comprendeva insieme ai due registri sovrapposti lungo le pareti laterali, anche un *Giudizio universale* in controfacciata e un *Cristo in Maestà tra gli Evangelisti sopra i dodici Apostoli*, nell'abside che come già detto venne

demolita e ricostruita nel 1742 durante i lavori di ristrutturazione.

Nel periodo medioevale molto diffusa era l'intitolazione di edifici sacri a San Martino di Tours, soprattutto lungo i percorsi dei pellegrini e lungo le strade che conducevano ai passi alpini, tanto che solo in Val Bregaglia se ne trovano altri due, uno a Puri nel comune di Villa di Chiavenna, attualmente intitolato a San Barnaba e l'altro a Bondo nella parte svizzera della valle.

La parte più integra del complesso è il bel campanile in pietra a vista con cinque ordini di bifore e cuspide piramidale, che si trovava originariamente sulla destra della costruzione originaria e che si trova invece attualmente al suo centro. Ogni bifora presenta una snella colonnina che contribuisce a farne un vero gioiello di rara eleganza, *un vero aereo traforo originario di venti bifore*, ed insieme ad alleggerire l'imponenza architettonica della torre. I restauri del 1970 alla chiesa hanno rimesso in luce oltre ai dipinti interni, le parti romaniche nei muri laterali mentre quelli del 1972 al campanile hanno rimesso in evidenza appunto gli originari cinque ordini di bifore. Nel volume già sopra citato, si ricorda: *Asportando lo strato di intonaco ed aprendo le finestre murate si è potuto conoscere come già si disse, la forma esatta delle bifore, il materiale e la morfologia delle colonnine e dei capitelli di sostegno degli archi. Tuttavia, la presenza innanzitutto del concerto delle tre*

Abbonarsi ad **Alpes** è facile:

- 1) Effettuare il versamento (euro 15,5 per l'Italia, euro 33,57 per l'Europa, euro 51,65 per il resto del mondo) con causale "Abbonamento annuale Alpes" su uno dei seguenti conti correnti intestati a Alpes, Via Maffei 11/f, Sondrio:
 - C/C Postale n° 10242238
 - Credito Valtellinese – Agenzia n. 1 - IBAN: IT87J0521611020000000051909
 - Banca Popolare di Sondrio – Agenzia di Albosaggia - IBAN: IT02L05696523900000014300X86
 - Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Sede Sondrio - IBAN: IT95J0843011000000000220178
- 2) Inviare tramite fax, email o posta ordinaria (guardare la sezione Contattaci) i seguenti dati:
 - Nome - Cognome - Via e numero - Località - Provincia - CAP -
 - Conto corrente su cui è stato effettuato il versamento
 - Data in cui è stato effettuato il versamento

San Martino di Aurogo

campane, al penultimo piano, escludeva comunque la possibilità di un totale ripristino. La decisione di installare nuovi bronzi, nel XIX secolo, ha provocato lo sfondamento e la trasformazione, su tre lati, anche del terz'ultimo piano: a meno di eliminare le campane, non era possibile ovviare, se non in minima parte, agli inconvenienti derivati dalla loro presenza. Si è così potuto accertare che alcune delle bifore hanno ancora oggi i capitelli originari del tipo a stampella a spigoli arrotondati, scolpiti in un granito diverso e molto più compatto rispetto a quello di cui è fatta la chiesa e che le colonnine che reggono gli archi delle bifore sono costituite da pietra ollare grigia, tipico talcoscisto della zona di Piuro, simile a quello della Val Brutta in Valmalenco e assai diverso dal cloritiscisto verde, altro tipo di pietra ollare utilizzato maggior-►



Particolare della tela d'altare.



mente per la decorazione a graffio. Da rilevare anche la presenza di una fascia affrescata nel sottogronda del tetto, poco visibile dal basso, che starebbe a testimoniare il fatto che non ci sono stati né maggiorazioni né ridimensionamenti dell'alzato della torre e del tetto. Infine va ricordato che per l'ultimo piano, che era privo delle originarie archeggiature e delle colonnine, si è scelto di procedere senza paura di creare un falso stilistico, ad una soluzione di radicale ripristino, per restituire alla torre il suo originario aspetto medioevale, basandosi d'altra parte sulle notizie storiche a disposizione relativamente alle dimensioni e al tipo di materiale usato. ■

Particolari degli affreschi.



Particolare delle bifore del campanile.



Salute: cambia la “Bibbia” di psichiatria: il dolore da lutto tra i sintomi

di Adele Lapertosa

Cambia il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. Molte più persone potrebbero essere considerate “malate” e vedersi somministrare psicofarmaci. Anche le dimenticanze tipiche dell'età e mangiare in modo eccessivo potranno essere considerati tra i sintomi.

Nel 2013 ci sarà un'esplosione di malattie mentali. E questo non perché stiamo tutti impazzendo, in un mondo sempre più difficile da gestire. Il motivo è un altro: il Dsm (Diagnostic and statistical manual of mental disorders), cioè il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, la bibbia degli psichiatri di tutto il mondo dal 1952, è stato modificato abbassando la soglia della malattia. Il che significa che molte più persone potrebbero essere considerate ‘malate’ e vedersi somministrare psicofarmaci: scatti d'ira, il dolore da lutto, le dimenticanze tipiche dell'età e mangiare in modo eccessivo potranno infatti essere considerati più facilmente sintomi o malattie mentali.

La revisione completa del Dms, la V, sarà pubblicata a maggio, ma già nelle scorse settimane l'Associazione americana degli psichiatri ha annunciato i principali cambiamenti, che hanno scatenato una ridda di critiche da parte di diversi specialisti. Come Allen Frances, professore emerito di psichiatria alla Duke University e direttore della task force di psichiatri che ha operato la precedente revisione del Dsm, che parla “del peggior momento dei suoi 45 anni di carriera, e di un'operazione

ambiziosa combinata ad un'esecuzione disorganizzata che ha portato a molte proposte rischiose”.

Ed effettivamente alcune lo sembrano. Il dolore da lutto ad esempio diventa un disturbo depressivo, gli scatti d'ira e gli scoppi di collera (alternati a stati d'animo negativi) tre o più volte a settimana in un anno, in bambini e adolescenti, diventano sintomi della “disregolazione del temperamento con disforia”, mentre i deficit di memoria, tipici dell'età avanzata, rientreranno nel disturbo neurocognitivo minore, ponendo le condizioni per un incremento di persone ritenute erroneamente a rischio di demenza e Alzheimer. Entra poi a far parte dei disturbi del comportamento alimentare quello da alimentazione incontrollata o “binge eating disorder”: stramangiare quindi 12 volte in 3 mesi non sarà più una manifestazione di golosità, ma un problema psichiatrico. Altre proposte non sono invece passate, come quella di considerare lo stupro e la goffaggine disturbi mentali. “C'è un conflitto intellettuale, non finanziario - ha scritto Allen sul suo blog su www.psychologytoday.com - negli specialisti, che tendono a espandere le proprie aree di ricerca, e ad ignorare le distorsioni che possono verificarsi nell'applicare il Dms V nella pratica clinica reale. Le nuove diagnosi in psichiatria sono più pericolose di nuovi farmaci, perché da queste dipende la somministrazione o meno di farmaci a milioni di persone da parte dei medici di base dopo una breve visita”. E l'impatto sarà molto vasto, visto che il Dsm è il sistema di classificazione accettato dagli psichiatri di tutto il mondo, e dalla

maggior parte dei sistemi sanitari per le diagnosi (in alternativa all'International Statistical Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death) dell'Organizzazione mondiale della sanità.

“Pur ritenendo le revisioni un processo positivo, perché sono un'occasione di aggiornamento - spiega Eugenia Aguglia, presidente uscente della Società italiana di psichiatria - e di avanzamento rispetto alla realtà clinica, non mancano delle perplessità in questo caso. Alcune estensioni di sintomi o patologie sono un po' pericolose, perché possono portare a delle generalizzazioni eccessive. D'altro canto è vero anche che il Dsm risponde ad una codifica della realtà sociale tipica degli Stati Uniti, diversa dalla nostra, dove si vuole cogliere l'inizio di un problema prima che sfugga di mano”. Tuttavia - rileva Andrea Fagiolini, direttore del dipartimento interaziendale di Salute mentale dell'università di Siena - va detto che alcune patologie gravi, come ad esempio la schizofrenia, spesso affondano le radici in sintomi attenuati in età precoce. Quindi una diagnosi precoce può essere utile”. A fare la differenza sarà quindi come gli psichiatri applicheranno la nuova classificazione. “Come è successo con le precedenti revisioni - conclude Aguglia - dopo una prima fase di attesa e di applicazione, si arriverà al confronto tra la vecchia e nuova versione, per vedere se le modifiche apportate rispondano alla realtà o non portino troppe criticità, e si deciderà se tenerle o meno”.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/01/13/malattie-mentali-abbassata-soglia-molte-piu-persone-verranno-considerate-pazze/468357/www.disinformazione.it>

Malattie di origine alimentare:

di Carmen Del Vecchio

La sicurezza degli alimenti riveste una importanza sempre maggiore nella sanità pubblica.

Nel mondo intero i governi stanno raddoppiando i loro sforzi per migliorarla, come reazione al numero crescente di problemi e alle preoccupazioni sempre maggiori dei consumatori. Per "malattia di origine alimentare" si intende una affezione, in generale di tipo infettivo o tossico, provocata da agenti che penetrano nell'organismo attraverso gli alimenti ingeriti. Nessuno è al sicuro da queste malattie.

Le malattie di origine alimentare costituiscono un problema di salute pubblica frequente e in aumento, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), di fronte al forte aumento delle malattie di origine alimentare in tutta Europa nel corso degli ultimi dieci anni, fanno presente che devono essere rafforzate sia la sicurezza sanitaria che la qualità degli alimenti. Risulta importante esaminare i mezzi per migliorare la sicurezza sanitaria degli alimenti e rafforzare la fiducia dei consumatori dopo i recenti allarmi alimentari. In particolare, si nota un aumento delle malattie da rischio microbiologico, come quelle causate da salmonella e campylobacter, e un aumento dei casi di contaminazione chimica, in particolare da diossina, piombo e cadmio. Tuttavia, gli esperti di sicurezza alimentare di oltre 40 paesi, ivi comprese alcune associazioni di produttori e di consumatori dell'Europa occidentale, centrale e orientale fanno presente che, i prodotti alimentari non sono mai stati sicuri come oggi in Europa, ma questo non deve in nessun caso far allentare gli sforzi per migliorare la sicurezza. Se emergono più casi, ciò è dovuto ai sistemi di sorveglianza sempre più perfezionati. L'OMS calcola che nel mondo vengono registrati ogni anno diverse migliaia di milioni di casi di malattie di origine alimentare e il numero di persone che soffrono di queste malattie, o che addirittura ne muoiono, è ancora troppo alto. Nei

paesi industrializzati, una persona su tre può rimanere vittima di una intossicazione alimentare ogni anno, e questo si traduce in sofferenze umane e in perdite economiche dell'ordine di migliaia di dollari. Particolarmente a rischio sono i bambini, le donne in gravidanza, i malati e le persone anziane.

Secondo l'OMS, le politiche e i regolamenti nazionali riguardanti la sicurezza sanitaria e la qualità degli alimenti sono ancora molto diversi in Europa ed è essenziale cominciare ad operare correttamente in agricoltura, per diminuire i costi e prevenire le possibilità di contaminazione. La posta in gioco consiste nell'armonizzare nelle diversità. Bisogna avvicinare le diverse politiche di sicurezza sanitaria e di qualità degli alimenti dell'Europa allo scopo di proteggere la salute e il benessere dei consumatori. Quindi l'OMS, insieme alla FAO ed agli Stati membri, si stanno impegnando ad elaborare nuove strategie scientifiche di prevenzione, capaci di abbassare il rischio di malattie. Questi lavori interessano l'insieme della filiera di produzione alimentare.

Le principali malattie di origine alimentare imputabili a microrganismi sono le seguenti:

- Le **salmonellosi**, che costituiscono un problema rilevante nei paesi industrializzati. Provocate da batteri chiamati salmonella, determinano la seguente sintomatologia: febbre, cefalea, nausea, vomito, dolori addominali e diarrea. Gli alimenti incriminati nelle fiammate epidemiche sono le uova, il pollame, la carne, il latte non bollito ed il cioccolato.

• La **campylobacteriosi** è una infezione diffusa provocata da alcune specie di batteri del genere Campylobacter. In certi paesi, la sua incidenza supera quella delle salmonellosi. Gli alimenti incriminati sono soprattutto: il latte non bollito, il pollame crudo o mal cotto e l'acqua da bere. I disturbi acuti comprendono: gravi dolori addominali, febbre, nausea e diarrea.

• Le **infezioni enteroemorragiche** (che cioè provocano emorragie intestinali). Nonostante abbiano una incidenza relativamente modesta, le conseguenze

gravi e a volte mortali, in particolare nei lattanti, nei bambini e nelle persone anziane, le collocano tra le infezioni più gravi. Il colera costituisce una minaccia grave per la salute pubblica nei paesi in via di sviluppo e comporta perdite economiche considerevoli. L'agente responsabile è un batterio, il vibrio colera. Oltre all'acqua, diversi alimenti infetti possono trasmettere l'infezione sono stati così associati alle fiammate epidemiche il riso, alcune verdure, la farina di miglio, diversi pesci e frutti di mare.

La sintomatologia comprende dolori addominali, vomito e diarrea acquosa profusi che possono determinare grave disidratazione e morte, se le perdite idriche e saline non vengono compensate. Secondo le due organizzazioni internazionali, la salmonella è ancora la causa più frequente di malattie di origine alimentare nell'Europa occidentale e orientale. Le infezioni vengono contratte nelle proprie case, come pure nelle cucine dei ristoranti, nei caffè, nelle mense, nelle scuole, negli asili e negli ospedali. Inoltre, il campylobacter è attualmente il batterio patogeno gastrointestinale più frequentemente segnalato in numerosi paesi, in particolare in Danimarca, in Finlandia, in Islanda, in Irlanda, nei Paesi Bassi, in Norvegia, in Svezia, in Svizzera e nel Regno Unito. La campylobacteriosi è una infezione batterica dell'apparato digerente.

La contaminazione degli alimenti da parte di sostanze chimiche è un'altra grande fonte di preoccupazione per la salute pubblica. In Europa centrale e orientale è causata in gran parte dall'inquinamento industriale dell'atmosfera, del terreno e dell'acqua. Uno dei punti caldi è la regione del Mare di Aral. Per circa 30 anni, l'utilizzazione di acqua per l'irrigazione delle monoculture di cotone e l'abbondante ricorso agli insetticidi, ai pesticidi e agli erbicidi ha creato una situazione critica per la salute della popolazione locale. La FAO e l'OMS hanno raccomandato di mettere in atto, in tutti i paesi, dei sistemi di valutazione e di gestione dei rischi su base scientifica per far fronte ai pericoli microbiologici e chimici legati all'alimentazione. In alcuni paesi, le infrastrutture devono essere potenziate per raggiungere un livello di protezione

cause e possibili soluzioni

migliore. Attualmente, le due organizzazioni internazionali stanno per effettuare un certo numero di valutazioni dei rischi, le prime che siano mai state realizzate su scala internazionale. Le combinazioni alimenti-sostanze patogene che sono state identificate da numerosi esperti e che abbisognano di una immediata attenzione sono la *Listeria* negli alimenti pronti, per il *Campylobacter* nel pollame, il *Vibrione* nei frutti di mare e la *Salmonella* nelle uova e nel pollame.

Rischi e cambiamenti nell'ambito della sicurezza alimentare

È opportuno condurre una valutazione accurata della innocuità degli alimenti messi a punto dalle biotecnologie. A questo scopo e per stabilire una base scientifica alle decisioni riguardanti la salute, si renderanno necessari nuovi metodi e politiche riconosciute sul piano internazionale. Questa valutazione dovrà comprendere lo studio sia dei vantaggi per la salute che delle potenziali conseguenze negative. Come vantaggi, si possono citare le culture modificate per resistere agli agenti nocivi, gli alimenti privati degli allergeni o quelli contenenti maggiori quantità di nutrienti essenziali. Di contro, un esempio degli inconvenienti potrebbero essere i marker antimicrobici presenti in certi alimenti geneticamente modificati. Il confronto fra rischi e benefici potenziali è un aspetto importante della valutazione degli alimenti messi a punto dalle biotecnologie, ma questo aspetto non ha ricevuto una grande attenzione nel passato.

Parimenti, sia a livello nazionale che internazionale, non esiste una informazione chiara sulle basi di valutazione dell'innocuità. Se l'inquadramento e la valutazione sono insufficienti, le modifiche nelle modalità di allevamento, in particolare a livello dell'alimentazione degli animali, possono avere gravi conseguenze sulla sicurezza degli alimenti. È così che l'introduzione delle farine animali nei complementi alimentari per i bovini sembra avere giocato un ruolo nella comparsa della BSE.

L'aggiunta di piccole concentrazioni di antibiotici negli alimenti destinati agli animali, per accelerare la loro cre-

scita, suscita delle inquietudini: questa pratica non rischierà di trasferire agli agenti patogeni per l'uomo delle resistenze agli antibiotici? La moderna agricoltura intensiva contribuisce a migliorare la disponibilità degli alimenti a prezzi abbordabili e l'uso di additivi può aumentarne la qualità, la quantità e l'innocuità. Tuttavia, è necessario instaurare dei controlli in grado di garantire un uso corretto e sicuro in tutta la catena alimentare. L'esame prima della commercializzazione, l'omologazione e il controllo continuo sono pratiche indispensabili per assicurare la sicurezza nell'uso dei pesticidi, dei prodotti veterinari e degli additivi alimentari.

Altre sfide sono comparse in materia di sicurezza alimentare: globalizzazione del commercio, urbanizzazione, modifiche degli stili di vita, viaggi internazionali, inquinamento dell'ambiente, contaminazioni deliberate e catastrofi naturali o provocate dall'uomo.

La catena di produzione alimentare è divenuta più complessa, moltiplicando le possibilità di contaminazione e di sviluppo degli agenti patogeni. Molte fiammate epidemiche, che un tempo erano circoscritte ad una piccola comunità, possono ormai assumere dimensioni mondiali. Orientamenti dell'organizzazione mondiale della sanità relativamente alla sicurezza degli alimenti. In partnership con altre parti interessate, l'OMS elabora delle politiche destinate a migliorare sempre più la sicurezza degli alimenti. Queste politiche copriranno l'intera catena alimentare, dalla produzione al consumo, e si rivolgeranno a competenze diverse. Il Programma di sicurezza alimentare dell'OMS si propone il rafforzamento dei sistemi di sicurezza alimentare, la promozione delle buone pratiche di fabbricazione e l'informazione dei dettaglianti e dei consumatori sul modo corretto di manipolare gli alimenti. L'educazione dei consumatori e la formazione delle persone incaricate di manipolare gli alimenti figurano tra gli interventi cruciali per la prevenzione delle malattie di origine alimentare.

Relativamente al problema della sicurezza alimentare, l'OMS agisce su diversi fronti:

- Raccomanda ai laboratori dei diversi paesi di monitorare le principali malattie e di controllare l'eventuale presenza di agenti patogeni negli alimenti. In collaborazione con gli Stati Membri, lavora all'elaborazione di principi direttivi riconosciuti a livello internazionale per la raccolta di dati nei diversi paesi. Compila un database sull'epidemie e sul loro monitoraggio e amplia la metodologia di sorveglianza delle stesse per includervi le fiammate epidemiche di origine alimentare.
- Procede allo sviluppo della sua rete mondiale di istituti per sorvegliare le contaminazioni chimiche delle forniture alimentari, specialmente nei paesi in via di sviluppo.
- Promuove l'utilizzo di tutte le tecnologie in ambito alimentare capaci di contribuire alla salute pubblica, come la pastorizzazione, l'irradiazione o la fermentazione.
- Ha lanciato una nuova iniziativa importante per rafforzare le basi scientifiche delle attività nel campo della sicurezza alimentare, creando un organismo consultivo di esperti allo scopo di valutare i rischi microbiologici nel cibo.
- È impegnata sempre più nei lavori della Commissione del Codex Alimentarius, le cui norme, principi direttivi e raccomandazioni sono considerati dall'Organizzazione mondiale per il Commercio il riferimento internazionale in materia di sicurezza degli alimenti.
- Le biotecnologie sono diventate una questione importante in ambito pubblico, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. ■



“Giorno del ricordo”

di Giovanni Lugaresi

Le immagini più eloquenti della tragedia pensiamo le abbia date Indro Montanelli quando scrisse che quelli del confine orientale erano “gli italiani migliori” e parlò poi di una “corona di spine” calcata sulle loro teste, in quanto furono gli unici a pagare, e duramente, la sconfitta della Patria nel secondo conflitto mondiale.

Vengono regolarmente alla mente quelle emblematiche espressioni, ogni anno, e così è stato per il 10 febbraio scorso, “Giorno del ricordo”: della pulizia etnica praticata dal regime comunista di Tito in quelle terre che già furono Italia: Venezia Giulia, Istria, Dalmazia,

Fiume, e dell'esodo che secondo alcune fonti fu di 350mila persone, ma che sicuramente ammontò a oltre duecentomila.

Il peso subito da istriani, dalmati, giuliani fu duplice: fuga dalle loro terre, abbandonando case, beni, tombe dove riposavano i familiari, le loro campagne, le loro chiese; poi, una volta in un'Italia libera, ma ancora percorsa dalla spirale dell'odio di una parte politica che guardava a Oriente, a quell'esempio luminoso di libertà e di democrazia che si chiamava Urss! E qui conviene aprire una parentesi a uso e consumo degli immemori.

Prima della rottura di Tito con Stalin, il Pci tacciava di fascisti tutti coloro che, nelle terre del confine orientale tolte all'Italia e cedute alla Jugoslavia,

parlavano di dittatura, di mancanza di libertà, di sopraffazione, di esecuzioni indiscriminate.

Accadde poi che ad operai di Monfalcone con tessera Pci andati a lavorare in Jugoslavia... mal gliene incolse, in quanto dopo lo strappo titino da Stalin, finirono in galera, assaggiando, per così dire, il sapore della realtà politica, sociale, umana di quel “paradiso dei lavoratori”, a Goli-Otok, l'Isola Calva!

**È doveroso
aprire
una parentesi
a uso e consumo
degli
immemori.**

Erano diventati “fascisti” anche loro, agli occhi del regime jugoslavo? Una delle aberranti convinzioni di quei duri e puri nostrani era: chiunque non fosse comunista era fascista. Questa non vuol essere polemica; ma soltanto ... Storia, che non è maestra di vita, perché chi

ha occhi e orecchie foderati dall'ideologia, nulla vuole sapere e imparare. Ma torniamo al ricordo di quell'esodo, perché tale fu, per dimensioni numeriche e per privazioni materiali, sofferenze morali.

Abbandonate abitazioni, beni, in certi casi affetti, dopo avere vissuto tempi di paure e di violenze, di terrore e di morte, eccoli questi sventurati, raggiungere l'Italia libera, in nave, sui treni, con mezzi di fortuna.

Un'Italia nella quale un minimo di pietà, un minimo di solidarietà, un minimo di aiuto i nostri compatrioti se li aspettavano. Eppure...

Eppure, ecco la seconda umiliazione, il secondo duro colpo subito: indifferenza, se non avversione da parte di non pochi militanti comunisti.

Avvenne allo sbarco dei profughi nei porti di Venezia e di Ancona, quello degli atti di ostilità da parte dei militanti del Pci. E ancora più clamorosa fu l'accoglienza alla stazione ferroviaria di Bologna (18 febbraio 1947), dove un treno merci sul quale viaggiavano profughi sbarcati ad Ancona, restò bloccato sui binari senza che agli addetti della Pontificia Opera Assistenza e della Croce Rossa fosse permessa la distribuzione di un pasto caldo, soprattutto a vecchi e bambini. Furono lanciati sassi e fu minacciato uno sciopero dei ferrovieri se quel convoglio non fosse immediatamente ripartito. Soltanto alla stazione di Parma quegli sventurati poterono rifocillarsi ...

Quale la fine dei profughi? Vennero accolti in 109 campi allestiti in varie parti della penisola; in ottantamila presero la via dell'emigrazione: dall'Australia al Canada. In seguito all'esodo, in Istria interi villaggi restarono spopolati: da Pola, Capodistria, Parenzo ed Orsera era fuggito il novanta per cento della popolazione di etnia italiana.

Tanti anni dopo, un esponente di punta di quel partito comunista che aveva definito “fascisti” gli sventurati dell'esodo (che appartenevano a tutte le classi sociali), assunto alla carica di capo dello Stato, Giorgio Napolitano, avrebbe riconosciuto lo “status”, per così dire, di perseguitati, profughi, senza peraltro pronunciare parole di biasimo, di condanna nei confronti dei suoi compagni del Pci di allora.

Si ha un bel dire: il contesto storico, la guerra fredda, il retaggio del fascismo, eccetera.

Ma un po' di cuore? Un po' di umanità? No?

No. Non ci furono! Perché l'ideologia prevalse sull'umanità.

Per cui, se adesso ricordiamo



quell'esodo, preceduto dagli infoibamenti, dalle uccisioni compiute nei modi più svariati ed efferati dai titini, quello che a noi più duole, e stringe il cuore, è costituito dall'indifferenza e dagli atti di ostilità compiuti contro quei profughi. Più che mai sentiamo nel profondo quanto sia condivisibile quell'espressione di Leon Bloy che così suona:

“A stare dalla parte dei perseguitati, non si sbaglia mai”.

Ieri, come oggi. Sempre. ■



Un piccolo sacrario all'interno del monumeto nazionale custodisce la documentazione su quanto avvenuto.



**Presenti.
Nel lavoro e nello sport.**




Sertori

Sertori SpA - Sede legale: via Caracciolo 77 - 20125 Milano - tel. 02 34932121 - fax 02 34934306 - e-mail: milano@sertori.it

Sede amministrativa: via Roma 30 - 23026 Ponte in Valtellina (SO) - tel. 0342 482477 - fax 0342 483833 - e-mail: info@sertori.it

Sede operativa: via Valeriana 20 - 23010 Caiolo (SO) - tel. 0342 354030 - e-mail: rete@sertori.it

www.sertori.it



Bene ha fatto il quotidiano *Il Giorno* del 15 gennaio 2013 a pubblicare nella stessa pagina dedicata a Valtellina: primo piano, sia la notizia su alcuni bracconieri caduti nella rete in Valmalenco che quella sull'avvio della seconda fase del cosiddetto **"Progetto cervo"** che, nel disinteresse generale, **prevede ogni anno per una decina di anni il massacro di centinaia di capi per un totale che arriverà a migliaia di animali uccisi tra maschi, femmine (anche incinte come nel 2012) e cerbiatti.**

La vicinanza delle due notizie rende ancora più chiara la contraddizione dell'Ente Provincia che se da una parte combatte con pieno merito il bracconaggio, sempre diffusissimo soprattutto in Valmalenco, dall'altra nulla dice per una strage di cervi che non ha paragoni nell'ambito di un Parco Nazionale, con conseguente accaparramento di carne pregiata. Evidentemente la lo-

gica dei piani di abbattimento rientra nella politica di gestione di un ente che procede nello stesso modo contro le poche decine di cormorani che secondo i tecnici minacciano la popolazione ittica dei nostri fiumi. L'unico modo per motivare una strage delle proporzioni sopra descritte si porta sempre la solita scusa della sovrappopolazione, così dimostrando di avere gestito male il parco e di non sapere prendere provvedimenti diversi dal fucile. Per mettere poi fumo negli occhi alle associazioni ambientaliste e a tutti coloro cui sembra un po' strano che si permetta la libera caccia all'interno di quello che dovrebbe essere un santuario dedicato alla protezione della flora e della fauna, si presenta un voluminoso studio condotto dal Consorzio del Parco e dal Dipartimento di prevenzione veterinaria dell'Asl di Sondrio, firmato da innumerevoli tecnici di vari Istituti scientifici che si occupano del settore. ■

Continua
la **strage**
di cervi
nel Parco
Nazionale
dello Stelvio

Il Valore e l'Onore

di Antonella Lucato *

Reputazione, onorabilità, onore hanno il sapore d'altri tempi eppure sono più che mai attuali poiché concorrono a formare il valore percepito di una persona e del suo lavoro. Una buona reputazione costruita in decenni di lavoro può però venir distrutta in una manciata di minuti da parole sparate come pallottole.

L'ordinamento giuridico prevede una serie di strumenti a difesa dei diritti della personalità tra i quali fanno parte reputazione e onorabilità. L'art. 595 del codice penale sanziona chi commette reato di diffamazione e offende l'altrui reputazione in modo verbale o scritto specie se a mezzo stampa o pubblicitario.

Shakespeare in *Otello* III diceva: "Il buon nome, mio caro signore, sia per l'uomo che per la donna è il gioiello immediato delle loro anime. Se uno mi ruba la borsa, ruba dei soldi, è qualcosa e non è nulla, erano miei, ora son suoi, come già furono di mille altri. Ma chi mi truffa il buon nome, mi porta via qualcosa e non arricchisce lui e fa di me un miserabile".

I tempi son cambiati ma oggi come ieri, quando ci si sente feriti nell'onore si scatenano emozioni forti. E le emozioni quando sono inconsce e non gestite, sconfinano in reazioni rabbiose distruttive verso sé stessi o verso gli altri.

Tra onore e valore la differenza è profonda e merita una riflessione: un'offesa all'onore colpisce la vita sociale, l'onore è legato alle relazioni esterne, una persona che ha sviluppato una buona relazione con la propria interiorità può però essere attaccata nell'onore conservando intatto il proprio valore. Ed è vero anche il contrario. E' un'alchimia rara che il valore interiore di una persona coincida con il riconoscimento sociale

ed economico e quando succede possiamo definirlo un vero successo.

Quello che pensa tizio o dice caio sul nostro conto influenza l'immagine che gli altri hanno di noi, condiziona le relazioni e di conseguenza l'agire degli altri nei nostri confronti ma dare troppa importanza all'opinione altrui ci rende vulnerabili e mette a rischio il benessere psicofisico poiché quasi mai l'opinione degli altri corrisponde al nostro vero valore ma solo a quello sociale e apparente che raramente coincide con quello autentico. Conoscere il passato fa comprendere e governare meglio il presente: storicamente l'onore era in mano, anzi, sulla punta della lingua di chiunque, dipendeva da ciò che un qualsiasi altro diceva e poteva andare perduto non appena a chicchessia fosse passato per la testa di oltraggiarlo e il disonore era un colpo mortale che doveva essere lavato col sangue. Un tempo, contro offese e ingiurie ci si appellava al duello, si usavano forza e destrezza fisica invece della ragione e riguardo al giusto e l'ingiusto non decideva ciò che ciascuno aveva fatto, ma, secondo il principio del point d'honneur, ciò che aveva subito. Questo pezzo di Diderot sull'onore è un gioiello da collezione: *"Due uomini d'onore, uno dei quali si chiamava Desglands, fanno la corte alla stessa donna. Un giorno le siedono di fronte a tavola, l'uno accanto all'altro, Desglands si dà da fare per attirare su di sé l'attenzione della donna, ma lei non sembra udirlo mentre il suo sguardo si posa sul suo rivale. Allora la mano di Desglands, che proprio in quel momento stringe un uovo fresco, per effetto della gelosia si contrae facendo esplodere l'uovo, il cui contenuto schizza in faccia all'altro e, non appena la mano di questi accenna a muoversi, Desglands l'afferra, sussurrandogli all'orecchio: "Monsieur, è come se l'avessi ricevuto. Ne segue il duello: il giorno successivo, Desglands*



compare con una larga benda nera rotonda sulla guancia destra, l'avversario viene ferito in modo grave, ma non mortale, dopo che l'avversario si è ristabilito, segue un secondo duello: Desglands ha di nuovo la meglio, la cosa si ripete cinque o sei volte e ogni volta riduce la benda finché l'altro ci lascia la pelle".

L'onore dunque era più importante del valore che attribuiva a sé e alla propria vita.

Saggio è chi cammina per la sua strada e governa la sua barca ascoltando la voce dentro che gli indica la rotta senza prestare troppa attenzione al blaterare dei poveri di spirito. Un tale, un giorno assestò un calcio a Socrate perché non gradiva il suo moraleggiare, stimolato a chiederne il castigo, rispose di non poterlo fare poiché i calci dell'asino non erano mai stati chiamati in giudizio e l'adirarsi contro costoro è come metter mano alla spada contro le mosche.

L'offesa, come il vento, fa il suo giro, e, prima o poi, torna a posarsi sul capo di chi l'ha inferta.

Per dirla alla Vincenzo Monti: *"Bisogna tener alta la fronte e passare con dignità attraverso le ingiurie de' tristi"*.

La giurisprudenza prevede sanzioni a tutela dell'onore ma è sul senso del valore che si fonda una personalità sana e forte che sappia governare venti ed eventi, attacchi e crisi fluttuando tra le tempeste della vita mantenendo saldo il timone.

* Ha pubblicato diversi saggi sulla comunicazione, il linguaggio e il potere delle parole. *Parole Pallottole, Difendersi dalla violenza delle parole* è il nuovo saggio-racconto. Da marzo in libreria

di Paolo Pirruccio

“Stazione Spaziale Internazionale- tra scienza e fantascienza” è stato il tema, in un recente incontro culturale realizzato all’Oratorio “Giovanni Paolo II” di Delebio, in cui Gianpietro Ferrario, del Gruppo Astrofili Deep Space Planetario di Lecco, ha illustrato e fatto conoscere l’avanzata tecnologia, frutto di

ricerca di scienziati e operatori specializzati. Il relatore avvalendosi di proiezioni di filmati ha fatto conoscere la realizzazione, nel tempo, di questa grande Stazione Spaziale Internazionale, capolavoro di ingegneria e di tecnica, che ha permesso a diversi Stati di mettere a servizio dell’uomo questo enorme laboratorio che ruota a circa 400 chilometri dal pianeta terra. In questo laboratorio spaziale, ►



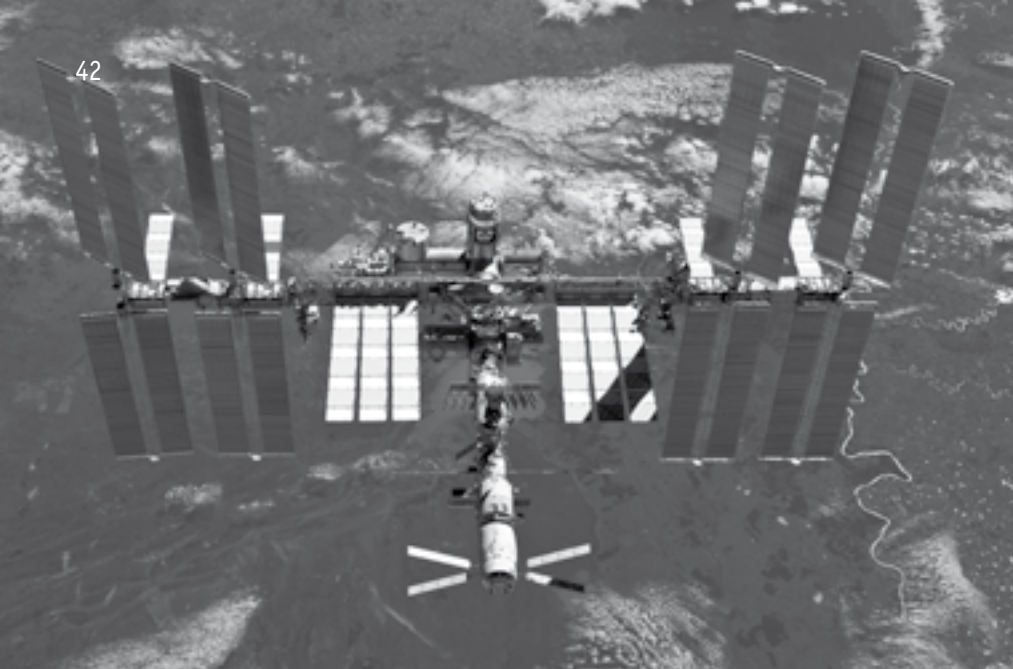
Paolo Nespoli

La stazione spaziale internazionale e la tecnologia italiana



Roberto Vittori

(Foto Paolo Nespoli)



Stati Uniti, Russia, Canada, Giappone, Brasile ed Europa intera con il progetto Esa sono gli stati che hanno voluto mettere insieme il frutto delle ricerche tecnologiche dei propri Paesi e compiere in collaborazione studi e ricerche a beneficio dell'umanità. E' da rilevare che più del 40% del volume abitabile della Stazione spaziale è stata costruita dall'ASI a Torino che collabora attivamente con l'Esa e la Nasa. L'Italia ha quindi fornito e coordinato la realizzazione dei moduli pressurizzati spaziali, sia quelli destinati alla permanenza degli astronauti, sia quelli utilizzati per trasportare materiale e attrezzature verso la stazione. Su questa stazione, grande come un campo di calcio, gli astronauti di diversa nazionalità sostano alcuni mesi, per effettuare esperimenti scientifici, soprattutto medici, in microgravità difficili da realizzare sul pianeta terra. La ricerca e l'avanzata tecnologia hanno permesso la realizzazione di importanti strumenti tecnologici che offrono all'uomo di avere a disposizione apparati altamente inno-

vativi per sperimentazione mediche e non solo.

I Nodi, elementi di collegamento tra i diversi moduli abitativi, alcuni sono costruiti negli stabilimenti torinesi. Trattasi di veri e propri corridoi tecnologici che collegano i diversi reparti della stazione. Difatti rispetto allo statunitense Nodo 1, le componenti italiani del Nodo 2 e Nodo 3, sono vere

e proprie centraline di distribuzione di energia, di controllo ambientale, di diffusione audio video e porti di attracco per la Iss.

In questo speciale laboratorio spaziale nel maggio del 2012 l'astronauta italiano Roberto Vittori ha raggiunto Paolo Nespoli, l'altro italiano a bordo della stazione per una più lunga missione per cui questa presenza dei due astronauti ha sicuramente suggellato un primato di equipaggio italiano nello spazio. Da ricordare il primo collegamento audio video di Papa Benedetto XVI, che per venti minuti ha dialogato con tutto l'equipaggio composto oltre che dagli italiani, anche dalla statunitense Catherine Coleman e il russo Dimitri Kondratyev. Nel 2013, con altro lancio della Soyuz, altri astronauti italiani opereranno nello spazio. Trattasi del capitano dell'aeronautica militare Luca Parmitaro, e da Samantha Cristoforetti un altro ufficiale pilota italiano. ■

Don Amedeo Folladori, Luigi Crippa, Gianpietro Ferrario, Sandro Dell'Oca e Paolo Pirruccio.



A PPUNTAMENTI

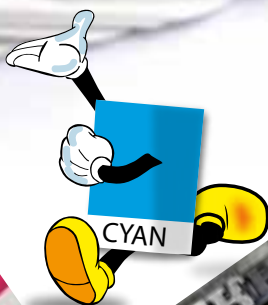
EVENTI DINAMICI

07/04 Formula Driver Talamona-Morbegno
26/05 Drift Valdisotto
16/06 Accelerazione Aviosupedicie Caiolo
23/06 Slalom Sondrio
14/07 Slalom Bormio 2000
08/09 Formula Driver Colico

EVENTI STATICI

18-19/05 Raduno Tuning "La Brace" (SO)
16/06 Raduno Tuning Caiolo 2013





Dal biglietto da visita all'editoria
diamo *forma* alle vostre *idee*

Via Vanoni, 79
23100 **SONDRIO**
T. 0342.513196
F. 0342.519183
info@litopolaris.it

Tipolitografia

POLARIS





C'erano una volta gli **ASMA** ...e ci sono ancora!

Ve lo ricordate il gruppo musicale ASMA? Parliamo del lontano 1992 quando alcuni ragazzi (allora tali) appassionati di musica si unirono in un gruppo e organizzarono un concerto per raccogliere fondi per l'Etiopia. Proposero per molti anni una serie di eventi, portando sul palco le cover dei Nomadi, crescendo dal punto di vista sia tecnico e sia musicale e attirando un numero sempre crescente di sostenitori della loro musica e dei loro progetti. Sono certa che parecchi di voi hanno cantato a squarciagola, saltellando sotto il palco, "Gli aironi neri ...".

Nel 1995 questo gruppo di amici, in collaborazione con l'Agenzia per la Pace, parte con un furgone per la Jugoslavia a sostegno del progetto "Un sorriso per la Bosnia"; porta in tournée nei campi profughi bosniaci in Slovenia uno spettacolo di "clownerie" e musica.

Nel 1996 il Gruppo decide di fondare la associazione ASMA, acronimo di? ... nulla (è la prima domanda che ci viene posta). E' nata così, con un nome senza senso, ma che un senso negli anni l'ha trovato eccome!

Oggi il gruppo musicale ASMA non esiste più - si è sciolto parecchi anni fa -, ma i "vecchi soci" e i "nuovi amici", sempre numerosi, hanno dato vita all'Associazione Culturale ASMA che porta avanti i valori e gli scopi a partire dai quali tutto è iniziato.

Da più di 10 anni organizziamo a Sondrio eventi culturali e musicali, concreta espressione di valori importanti, quali la solidarietà, la non violenza e il rispetto dell'ambiente, cercando di promuoverli con vigore e convinzione, coinvolgendo un numero crescente di persone e so-

stenendo con continuità negli anni importanti progetti umanitari. Attraverso le nostre manifestazioni cerchiamo di creare momenti di aggregazione per i giovani, gli adulti e le famiglie; momenti durante i quali è possibile far conoscere e comprendere i problemi e le esigenze di chi ha bisogno, siano esse persone vicine o lontane da noi. La musica e la cultura sono un veicolo potentissimo attraverso il quale poter creare un tessuto sociale fertile, capace di sensibilizzare e formare una società più aperta e vivace.

Le manifestazioni organizzate dall'Associazione comprendono molti ambiti: mostre fotografiche, spettacoli teatrali, il torneo sportivo Memorial Italo (10^a edizione quest'anno) a sostegno della Casa Do Sol di Salvador de Bahia, con i fondi raccolti negli anni è stato possibile dar vita a "La biblioteca De Italo", concerti musicali per l'oncologia e molti altri. Ma è la musica che ha da sempre caratterizzato l'Associazione. L'evento più rappresentativo è sicuramente il Summer Sound Festival.

Quest'anno sarà la 10^a edizione. Data importante, perché significa che per dieci anni abbiamo creduto fortemente nel progetto, superando di anno in anno gli ostacoli e le difficoltà. Abbiamo cre-

duto nella musica che unisce le persone e trasmette la voglia di stare insieme; nell'impegno che tutti i volontari dell'Associazione mettono per far crescere l'evento; nell'entusiasmo di chi si mette in gioco per darci una mano e di chi ci sostiene (Enti pubblici e privati della provincia di Sondrio), permettendoci di dare sempre "qualcosa di più" ogni anno.

L'allegria, la buona musica, la solidarietà del Summer Sound Festival ti fanno stare bene e, nonostante tutta la stanchezza, al termine delle due serate sai che devi dire ancora una volta un grazie enorme a tante persone da parte dei bam-

bini della Tokai Songho in Bangladesh, bambini che potranno continuare a sperare nel nostro aiuto e, soprattutto, nel vostro. Aiutare gli altri fa sempre stare bene!

Se non ci conoscete, venite a conoscerci ... se già ci conoscete, so che non mancherete.

Il 28 e 29 giugno saremo al Parco Adda-Mallero con tanta buona musica, con tanto buon cibo (a pancia piena si "dona" meglio) e con la nostra consueta voglia di fare qualcosa di bello e buono. Tutto questo ci fa sentire importanti ... grazie a voi! ■



La ...ballata della vita

di Giancarlo Ugatti

Quando arrivo a casa di sera, hai spesso gli occhi chiusi, ma non dormi ... intuisco che i ricordi e i lontani giorni felici ti avvolgono e ti fanno continuamente compagnia.

Ogni tanto chiami papà, la Vilma ... sicuramente le voci che arrivano ovattate, ti riportano a quando eri la regina, la chiocciola della casa ... tutti dipendevano da Te, per un aiuto, per un consiglio, per una carezza ... un rimprovero per un bravo ... quello era vivere ... Lentamente apri gli occhi, nei quali brilla ancora quella fiammella birichina: "Vieni vicino che ti voglio vedere ... lasciati dare un bacio sulle mani ... dove è Siska.

L'interpellato ti scatta subito addosso e ti avvolge in una furia di baci e guaiti, di salti ...

In quei momenti un nodo mi chiude la gola e qualche lacrima mi scivola veloce sulle guance.

Mi avvicino di più e sento il tuo respiro lento e faticoso mentre le tue mani tremolanti mi accarezzano i capelli.

Cara, dolce "mammina" ... siamo rimasti solo noi due.

Gli altri ci guardano sicuramente dal cielo: la casa è vuota, anche se tutti i mobili, le poltrone, le tende, i vasi di fiori, la Tv, la cucina ed i pavimenti sono in perfetto ordine ...

La radio suona in sordina una musica che non riconosciamo ...

Eppure continuiamo a vivere, a respirare, ad attendere che cosa ... che sarà domani ... vedremo ancora il sole, sentiremo gli uccelli cantare; ma chissà! Andiamo avanti a fatica sempre più stanchi, sempre più tristi, sempre più lenti, sempre più oppressi e attanagliati dalla paura ... dai facciamoci coraggio, non vedi come Siska salta felice e ti porta i suoi giochi?

Anche questa è vita ...

I miei occhi scorrono sui tuoi candidi capelli, sulle rughe che ti arabescano la pelle; anch'io porto i segni del tempo,



cara mammina!

Da un anno non sento più i tuoi passi che ogni giorno erano sempre più stanchi ...

Ora sento il cigolare delle ruote della carrozzina sul pavimento.

Gli anni sono scivolati come le gocce sugli steli dei fiori, come le lacrime dai visi ...

Spesso ti sento ripetere: "sono stanca di vivere!", mentre dai tuoi occhi tristi cadono piccole lacrime.

Quanto ti vorrei stringere mamma!

Prenderti tra le braccia come facevi Tu, quando eravamo bambini.

Ora il tempo scorre sempre più veloce e non riusciamo più a tenere il passo. Teniamoci per mano, scacciamo tutti i pensieri e le paure ... ringraziamo il cielo che ci regala ancora giorni ed attimi di gioia e di amore.

Ti voglio sentir dire: "Voglio vivere fino alla fine felice, che lassù, quando sarà ora, i nostri cari ci riceveranno in un mondo dove il tempo, le malattie, la vecchiaia, il buio e la solitudine non

ci saranno!"

In gamba, domani è un altro giorno! Cara Mammina, la nostra vecchia casa bianca immersa nel verde questa sera è desolatamente vuota.

Il vento disperde i ricordi nel buio e nella polvere del tempo.

Sono solo ed il tuo fedele Siska mi saltella attorno e guardiamo la finestra della tua stanza da letto ... non traspare nulla, né un filo di luce, né il minimo rumore.

Da alcuni anni sei volata in cielo ed hai lasciato un vuoto incalcolabile; quante cose mi mancano ... i tuoi consigli, le tue carezze, la tua dolcezza, il profumo della tua cucina, la tua bontà e l'infinito amore che riversavi su di me.

Cara mamma Novella, anch'io inizio ad accusare il tempo che passa e quando la Madonna deciderà arriverò da te, papà e Wilma per tornare ad essere felicemente insieme, seduti nei prati celesti come eravamo tanti anni fa, nel giardino di casa.

Ciao mamma ... ■



Formaggio caprino

di Alessandro Canton

Si legge che il piccolo Marcel Proust a Combray nella stagione primaverile mangiasse le fragole con il formaggino di capra fresco.

Attualmente vi è una infatuazione generalizzata per il formaggio di capra, alla quale partecipano i Francesi con i 25 chilogrammi di formaggio a testa l'anno, secondi solamente ai Greci, poi vi sono gli Inglesi, i Tedeschi, gli Statunitensi e gli Italiani. Il consumo di formaggio di capre anche nella nostra valle è aumentato. Con l'inizio della primavera, arrivano i primi formaggi della stagione. L'offerta di questo formaggio è particolarmente concentrata da marzo a novembre.

La capra infatti produce in media due litri e mezzo di latte al giorno, ma solamente per duecentosessantacinque giorni l'anno.

“Ecco perché tenevamo due capre: per avere latte tutto l'anno” - mi dice un amico. Negli altri cento giorni porta a termine la gravidanza e l'allattamento del piccolo agnello.

Il pastore seleziona le capre che producono più latte. Il latte viene portato al casaro che lo manipola in modo da fornire alcune delle più di trecento qualità di formaggi di capra, attualmente presenti sui vari mercati del mondo.

Il formaggio di capra è una sostanza vivente e richiede cure costanti a completamento della sua produzione, una manipolazione che solamente un esperto casaro raffinato e qualificato può offrire per la stagionatura e la maturazione in

locali ampi e areati, con temperatura adeguata e costante.

Per questo è così caro! Il suo prezzo è circa il cinquanta per cento in più del formaggio di mucca. Ma questo motivo non gli impedisce di continuare ad essere la conclusione felice di un buon pranzo. I formaggi, molto rinomati e richiesti, poi hanno necessità di particolari attenzioni, soprattutto nella fase intermedia della filiera del percorso, dalla cantina del casaro produttore al banco di vendita del negozio, o al carrello dei formaggi del ristorante. Il formaggio di capra, tipico dei popoli nomadi dell'Asia Minore, fu introdotto in tutti i Paesi dell'area mediterranea all'epoca delle invasioni barbariche, accompagnato da un'aureola che gli deriva dalla fama di essere il formaggio della salute. Non è meno grasso del formaggio di mucca, ma sicuramente è meno ricco di calcio e, nella sua preparazione a pasta molle, ha meno calorie (206 Cal. contro le 465 Cal del formaggio caprino a pasta compatta).

Il formaggio di capra in cucina è spesso usato mescolato nella farcitura dei pomodori e nei pasticcini al forno, nelle pizze, nelle torte con spinaci e formaggio di capra; nelle insalate si preferisce la specialità greca denominata “feta”.

Molte sono le varietà delle capre che si sono selezionate nelle varie regioni,

adattandosi ai climi e alla vegetazione: vanno dalla razza alpina marrone, alla saanen bianca, alla razza pirenaica del versante francese e a quella del versante spagnolo.

Ma i gusti e i sapori dei loro formaggi sono molto simili fra loro.

Da noi il più venduto (cinquanta per cento del mercato) è il tronchetto bianco, poi vi sono gli altri prodotti più o meno

artigianali, sottoposti a regolari controlli da parte delle autorità sanitarie.

Purtroppo anche qui vi sono contraffazioni e truffe di formaggi prodotti con latte vaccino o miscelato a latte caprino.

I produttori francesi per difendere la tipicità dei loro caprini li hanno dotati di confe-

zioni particolari. Alcuni, dopo aver messo la forma di formaggio in una scatola di legno, l'hanno imballata in un involucri di plastica.

Poi occorre attirare l'attenzione così alcuni hanno deposto il formaggio su una foglia di castagno; altri invece hanno deposto il formaggio su una fettina di lardo, altri ancora hanno usato una foglia di vite.

Esiste anche su questo prodotto la necessità di un controllo.

Il consumatore deve sapere il nome del produttore, il peso all'origine, la composizione, gli additivi, il valore calorico ogni cento grammi. ■



Il Titanic sanitario

Non si tratta degli scandali avvenuti in Italia o altrove nell'ambito della Sanità, ma della crisi di livello globale che sta portando la salute dell'intera umanità verso una catastrofe.

Il Prof Reiss è da sempre schierato, con la sua associazione Antidote Europe, a favore di un rinnovamento della ricerca biomedica che superi l'illusione della validità del "modello animale" e prenda coscienza della necessità di usare nuovi metodi, specifici per l'uomo.

Il prof Reiss ha studiato oggi l'evoluzione delle malattie più gravi negli ultimi decenni (considerando la situazione francese, estendibile però a tutti i paesi occidentali) e ha ugualmente preso coscienza dei limiti economici che sono stati raggiunti nella sanità in tutti i paesi:

- Dal 1980 al 2005 le diagnosi di cancro sono raddoppiate
- Dal 1930 al 2000 la fertilità maschile si è ridotta della metà
- Autismo: oggi 1 bambino su 100 è

affetto da questo disturbo dello sviluppo dell'embrione, 25 anni fa lo era 1 su 25000

• Etc etc

In base alle statistiche degli ultimi 50 anni si ottengono delle previsioni future che annunciano una vera catastrofe sanitaria. Nell'ipotesi, ovviamente, che il metodo di indagine per individuare le sostanze tossiche e di riflesso le condizioni ambientali non vengano immediatamente cambiate. Queste le allarmanti previsioni:

- Nel 2050 il 40% delle persone nate nel 2000 avrà il diabete
- Nel 2050 il 75% della popolazione con più di 50 anni avrà un tumore
- Nel 2084 sarà azzerata la fertilità maschile e tra solo 10 anni le coppie che vorranno avere un figlio saranno costrette a ricorrere alla procreazione assistita (dati OMS)
- Nel 2050 ci saranno 1 milione di malati di Alzheimer in Francia tra i 65 e gli 85 anni
- Nel 2050 ci saranno 300 bambini autistici su 1000 (un aumento dun-

que del 30%), etc..etc

Questi dati ci fanno temere la scomparsa della nostra come di altre specie entro il 2100.

Ci sono però associazioni non governative come Equivita, Leal, Antidote Europe che vogliono invertire questa rotta catastrofica. Esse sostengono che le autorità europee sono influenzate dalle lobby che perseguono gli interessi delle multinazionali e denunciano l'illusione del modello animale come metodo di ricerca affidabile. Solo puntando su una prevenzione assoluta e imponendo metodi di ricerca scientificamente validi per la specie umana - quali la tossicogenomica - si potrà evitare il collasso. Tale metodo si avvantaggia dei progressi della genomica ed è capace di valutare contemporaneamente diversi composti chimici presi singolarmente o in combinazione. Esso ha già denunciato la pericolosità di alcuni composti, quali il Bisphenolo A.

*Comunicato Equivita - 21 gennaio 2013
www.disinformazione.it*

**Considerazioni tratte
dall'intervento
del prof Claude Reiss
alla Conferenza "Stop Vivisection"
al Forum Sociale Europeo
di Firenze 10+10
(organizzata
da Equivita e Leal)**

**Contrasta anche tu questa rotta
sanitaria disastrosa.
Sostieni i metodi di ricerca
scientificamente validi.
Denuncia le atrocità sugli animali
fatte in nome di una scienza errata.
Sostieni l'Iniziativa dei Cittadini
Europei "stop vivisection".
Firma subito!
Vai nel sito
www.stopvivisection.eu**



LINCOLN

Gli ultimi giorni di un presidente machiavellico

di Ivan Mambretti

Uno dei grandi miti dell'America dei pionieri fu Abramo Lincoln, il presidente che abolì la schiavitù rimettendoci la pelle. John Ford lo celebrò in due vecchi western: "Il cavallo d'acciaio" (1924), film muto in cui Lincoln era immaginato come ideale sponsor delle strade ferrate costruite per unire est e west, e "Alba di gloria" (1939), dove se ne raccontano le esperienze giovanili. Figura carismatica sospesa fra storia e leggenda, il presidente con la barbetta dello zio Sam ci viene oggi riproposto dal mago-maestro Steven Spielberg in una monumentale opera che si intitola semplicemente "Lincoln". E che non è un biopic. Si limita infatti a raccontarne gli ultimi giorni, quelli della la sua estenuante battaglia parlamentare per far approvare il 13° emendamento, che concedeva la libertà agli schiavi. Un grosso problema che da anni metteva l'un contro l'altro armati gli stati del nord e del sud, una guerra fratricida detta di secessione. Ma il film, di guerre, ne racconta tre: oltre al conflitto vero e proprio, anche quella personale di Lincoln contro le ostilità del Congresso e la sua tormentata vicenda familiare che inevitabilmente intrecciava vita pubblica e vita privata. Lo schiavismo, radicato nella mente e nel cuore del popolo americano, era una piaga spinosa che solo a parlarne inaspriva gli animi. La delicatezza della situazione e la complessità degli eventi alimentavano contrasti e rancori a qualsiasi livello. Spielberg, 66enne regista di Cincinnati, ce l'ha messa tutta ad affrontare la materia, e l'ha fatto con un tale rigore e vigore

storiografico e altrettanta maniacale cura del dettaglio che quasi si potrebbe considerarlo un docu-film, peraltro da seguire e gustare non senza un'adeguata preparazione (chi non la possiede rischia di mettere a dura prova la propria resistenza!).

La sceneggiatura è solida e colta, la ricostruzione d'ambiente e gli abiti d'epoca sono impeccabili, la fotografia ha i colori smorzati del dagherrotipo, i pochi esterni descrivono scene di guerra brevi ma di dirompente impatto. Il film

va seguito

con attenzione perché

fa leva essen-

zialmente

sulla parola

quale sup-

porto di base

per un ponderato e ponderoso dibattito politico.

Negli sguardi degli uomini non si legge solo lo stato d'animo del momento,

ma anche le loro inten-

zioni, le osti-

nazioni, le ambizioni, le mire segrete. Stilisticamente coeso,

tecnicamente perfetto, narrativamente sobrio e per di più politicamente correct, il film cade in un

unico - anche se non trascurabile - neo: una certa freddezza. Desta sì grande ammirazione, ma anche poca emozione.

Uomo politico dell'utopia ma anche della realpolitik, per raggiungere il suo scopo Lincoln non può prescindere dai compromessi, che tuttavia accetta nel nome della certezza dei diritti costituzionali e del suo profondo

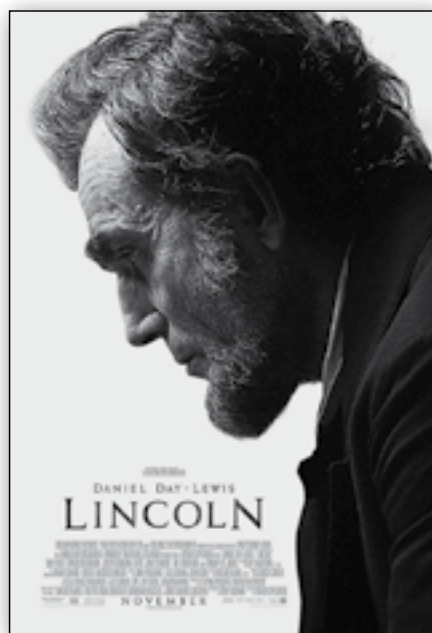
senso etico. Lo troviamo allora impegnato nella ricerca affannosa dei voti utili a far passare l'emendamento e persino nella necessità di pronunciare qualche discorso menzognero. Il tutto mentre i venti di guerra intorbidiscono il clima e i rapporti. Il fine giustifica i mezzi e Lincoln, come un principe machiavellico, non esita a mettere a repentaglio la sua autorevolezza impegnandosi in poco onorevoli trattative e promettendo poltrone in cambio del consenso. Cose imbarazzanti

per chi è onesto, ma indispensabili per una nobile causa.

In questo senso il film parla anche al presente, riflette sull'attualità, punta il dito contro i costumi corrotti, sul crollo dei valori, sulla mancanza di ideali in un mondo che avrebbe invece bisogno

di teste pensanti, di leggi giuste, di persone capaci. Là nell'America dell'Ottocento la posta in gioco era il passaggio verso una democrazia compiuta. Ma quali sono oggi i passi da fare per migliorare le società della globalizzazione e garantire ai giovani un avvenire sicuro? Dov'è l'homo novus, il Lincoln dei tempi difficili che stiamo vivendo?

Dieci con lode, infine, alla sorprendente performance di Daniel-Day Lewis, un Lincoln che non è esagerato definire filologico. ■



di teste pensanti, di leggi giuste, di persone capaci. Là nell'America dell'Ottocento la posta in gioco era il passaggio verso una democrazia compiuta. Ma quali sono oggi i passi da fare per migliorare le società della globalizzazione e garantire ai giovani un avvenire sicuro? Dov'è l'homo novus, il Lincoln dei tempi difficili che stiamo vivendo?

Dieci con lode, infine, alla sorprendente performance di Daniel-Day Lewis, un Lincoln che non è esagerato definire filologico. ■

di teste pensanti, di leggi giuste, di persone capaci. Là nell'America dell'Ottocento la posta in gioco era il passaggio verso una democrazia compiuta. Ma quali sono oggi i passi da fare per migliorare le società della globalizzazione e garantire ai giovani un avvenire sicuro? Dov'è l'homo novus, il Lincoln dei tempi difficili che stiamo vivendo?

Dieci con lode, infine, alla sorprendente performance di Daniel-Day Lewis, un Lincoln che non è esagerato definire filologico. ■

di teste pensanti, di leggi giuste, di persone capaci. Là nell'America dell'Ottocento la posta in gioco era il passaggio verso una democrazia compiuta. Ma quali sono oggi i passi da fare per migliorare le società della globalizzazione e garantire ai giovani un avvenire sicuro? Dov'è l'homo novus, il Lincoln dei tempi difficili che stiamo vivendo?

Dieci con lode, infine, alla sorprendente performance di Daniel-Day Lewis, un Lincoln che non è esagerato definire filologico. ■

di teste pensanti, di leggi giuste, di persone capaci. Là nell'America dell'Ottocento la posta in gioco era il passaggio verso una democrazia compiuta. Ma quali sono oggi i passi da fare per migliorare le società della globalizzazione e garantire ai giovani un avvenire sicuro? Dov'è l'homo novus, il Lincoln dei tempi difficili che stiamo vivendo?

Dieci con lode, infine, alla sorprendente performance di Daniel-Day Lewis, un Lincoln che non è esagerato definire filologico. ■

Notizie da

Mercoledì 27 marzo 2013
INCONTRO FRA SOCI
Cena alle ore 20.00
(15 euro a testa)

presso il ristorante BAFFO

Si prega di voler prenotare per la cena telefonando al 348.2284082

Interessante pubblicazione sul motorismo in Valtellina

In occasione del 25° della Fondazione del Valtellina Veteran Car, festeggiato alla presenza delle autorità provinciali, nel corso della cena del 28 febbraio presso il ristorante Baffo di Chiuro, è stato presentato un libro curato da Ester Traversi e da Arnaldo Galli.

Si tratta di una opera di notevole spessore che offre uno sguardo indietro nel tempo con particolare riguardo verso i primordi del motorismo in Valtellina.

Il materiale è stato raccolto tra i soci e selezionato con tanta pazienza.

Notevole è l'aspetto culturale e documentale dell'opera. Molti si riconosceranno, altri ritroveranno familiari ed amici .. una bella carrellata. Ma non è finita ... una serie piuttosto rara di cartoline ci porta a visitare una "strana vallata".

Malinconia per gli anziani (amarcord) e stupore per i più giovani ... pare passato un secolo!

Insomma una bella strenna che è stata donata alle autorità ed ai soci presenti.



PROGRAMMA DI MASSIMA 2013

Informazioni presso il Caffè della Posta a Sondrio tutti i secondi lunedì del mese tranne festivi e agosto dopo le ore 21.00

SAVE THE DATE: i programmi dettagliati saranno pubblicati di volta in volta

INCONTRI TRA SOCI

Martedì 23 aprile – giovedì 27 giugno – mercoledì 23 luglio
sabato 21 settembre (pomeriggio e cena)
– giovedì 21 novembre – giovedì 12 dicembre (auguri)

MANIFESTAZIONI E GITE DEL VALTELLINA VETERAN CAR

Info: 348.2284082

- Domenica 26 maggio
PONTE IN VALTELLINA
- Sabato 27 e domenica 28 luglio
OVERAMMERGAU (D)
- Domenica 18 agosto
RALLY DEL MAROGGIA - BERBENNO

MANIFESTAZIONI DEL CLUB MOTO STORICHE IN VALTELLINA

Info: 338.7755364

- Domenica 21 aprile
GITA DI PRIMAVERA (ammesse auto)
- Domenica 19 maggio
GIORNATA DEL GUZZINO
- Domenica 9 giugno
TROFEO REGIONALE FMI
- Domenica 1 settembre
VALMALENCO (ammesse auto)
- Domenica 6 ottobre
TRIASSO (ammesse auto)



Nel Sito: **www.alpesagia.com**

- cliccando nel riquadro si apre una pagina con tutte le informazioni di Valtellina Veteran Car e Club Moto Storiche in Valtellina

*Sorridi, ridi
e dì al mondo
che puoi.*



Dr. Fabrizio Petit
centri odontoiatrici
la democrazia del sorriso

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

www.fabriziopetit.it

SONDRIO - Via Tonale 2/A - Area Carini - tel. 0342.201548

CANTÙ - Corso Unità d'Italia 16/A - tel. 031.716423

La sede di Cantù è convenzionata Servizio Sanitario Regionale

Edilbi

Collection

Pavimenti e Rivestimenti
Arredo bagno e sanitari - Wellness
Controsoffitti - Cartongesso
Impianti Fotovoltaici - Materiali isolanti
Porte - Scale - Stufe e caminetti

la tua casa a Cingestelle

arredo bagni



sanitari



wellness



stufe e caminetti



pavimenti



porte



Sede legale, uffici, esposizione e magazzino
via Ventina, 17 - 23100 Sondrio (ITA)
Tel. +39 0342.515007 Fax +39 0342.510001
info@edilbi.it www.edilbi.it



Show room Milano
Corso Lodi, 7 - 23135 Milano (ITA)
Tel. +39 02.91988747 Fax. +39 02.91988748
milano@edilbi.it www.edilbi.it

visita il nuovo sito www.edilbi.it

ATV

ADVANCED TECHNOLOGY VALVE

**Dall'Alto Lario ai mari del nord
... e non solo**



ATV Spa

è alla continua ricerca
di personale qualificato:
operatori di macchine utensili a CNC,
saldatori TIG e MIG.

**Chi fosse interessato, è invitato
a prendere contatto
con l'azienda in Colico
info@atvspa.com**

**Via Ombriano, 2 - Area industriale
23823 Colico (LC) - Italy
www.atvspa.com**